

L'ANGOLO

Notiziario delle Comunità Parrocchiali di
ANGOLO TERME - ANFURRO - MAZZUNNO - TERZANO

Anno XXXI - N. 4 - DICEMBRE 2024



*Ma è Natale
o qualcosa d'altro?*

Questo notiziario viene recapitato dai volontari/e in ogni casa, quale augurio di buon Natale e buon anno 2025 da parte di don Rosario e collaboratori delle parrocchie della «Valletta di Angolo»

SOMMARIO

Ma è Natale o qualcosa d'altro?	3
VITA PARROCCHIALE	
Don Albino Morosini al Camposanto di Terzano fa memoria dei "Santi della porta accanto"	4
Pellai: "Uno smartphone in mano a un bambino è come un go-kart in autostrada. I ragazzi di oggi dormono due ore in meno rispetto a prima"	5
L'oscurità della notte illuminata dalla luce del Giubileo	6
Dietro la croce lo stendardo ed i vessilli	7
RICORDO	
Nomi e storie che fanno riflettere sul valore della pace	8
23 novembre 2024 : Angolo Terme dice no alla violenza alle donne e violenza di genere	9
SCUOLA	
Angolo premia la bellezza dei giovani: scuola, sport e costituzione	10
Diventa anche tu socio dell'asilo: il tuo sostegno è il nostro motore	12
Mondolata in compagnia	13
Incontro formativo con il pedagogo Dott. Paolo Erba	14
L'INTERVISTA	
Il vociere dei ragazzi testimonia la vivacità della casa di spiritualità	15
ANGOLO	
L'Angolo di Vareno	16
Oratorio... una concreta realtà nella nostra comunità	17
Mondo - tombolata 2024	17
MAZZUNNO	
Prave - San Bartolomeo... una storia infinita	18
Campo Sportivo di Mazzunno	19
ANFURRO	
Piccola storia della Santella di via Monti (Enécla)	20
Fulmini e saette	20
TERZANO	
Suor Giulia Entrade ha celebrato il 70° di professione religiosa	22
In sella alla bicicletta per ricordare due campioni	23
Acqua e acqua	23
ASSOCIAZIONI	
Timo Bortolotti: la storia dell'alpino artista	24
Università aperta autunno 2024	25
Memoria a Timo Bortolotti	26
Sport a volontà per ragazze e ragazzi di Angolo	27
L'ANGOLO DELLA CUCINA	
Il frumento di grano duro	28
ANAGRAFE	
Sono tornati alla casa del Padre	30
Battesimi	30

ORARIO Ss. MESSE

S. MESSE DI UNA SETTIMANA ORDINARIA

sabato e prefestivi: h. 17,00 Mazzunno
h. 18 -18,25: confessioni individuali
e h. 18,30 Angolo

DOMENICA (Giorno del Signore) h. 8,00: TERZANO
h. 9,15: ANFURRO
h. 11,00: ANGOLO

feriali: **Lunedì**: h. 8,00-8,45: **Adorazione settimanale**
e - a seguire - Messa ad Angolo

Dopo i Morti all'inizio della Quaresima in Cripta
Martedì: h. 18,00 Mazzunno - **Mercoledì**: h. 17,00 Angolo
Giovedì: h. 18,00 Terzano - **Venerdì**: h. 18,00 Angolo

Il parroco cerca di essere presente almeno mezz'ora prima di ogni celebrazione nella chiesa o sagrestia delle varie chiese parrocchiali anche per eventuali confessioni.
La segreteria parrocchiale in canonica ad Angolo abitualmente apre di **martedì e sabato dalle 9,30 alle 11,00**.

Il parroco cerca di essere presente per questioni spirituali e personali; per la parte più burocratica, amministrativa e organizzativa, si avvale di collaboratori laici che sempre più devono aiutarlo, perché lui possa svolgere meglio il **solo suo ministero pastorale** al servizio delle anime, per farle incontrare con Dio.

Responsabili distribuzione

Elenco dei "benemeriti" volontari/e che recapitano il Notiziario parrocchiale "L'ANGOLO" a cui far riferimento entro e non oltre fine gennaio, per sottoscrivere l'abbonamento 2025.

in ordine alfabetico

ANGOLO:

Albertinelli Santina: via Sermoline e Seriola
Albertinelli Alba: via Bilinghera, Parosso
Albertinelli Elisabetta: via S Silvestro
Bassanesi M. Luisa: via Viisdni, Pilla
Belinghieri Innocenza: via S Caterina, Roma
Belinghieri Tina: via Regina Elena, Sovico, Madera Egistremo
Bernardi Agnese: via Bucaneve
Bertocchi Gioconda: Piazza Alpini
Bertocchi Piera: Viale Terme
Cominelli Eliana: Via Duomo, Pza Caduti
Ferrari Antonietta: via Sagrato
Gaioni Gabriella: via Baccoli
Fedriga Sabrina: Loc Sorline, Valacort
Franzoni Domenica: via T. Bortolotti, Presolana
Inversini Caterina: via Piamarta, Sarec, Pza Federici
Moreschi Elisabetta: via Regina Elena
Sabbadini Lucia: Salvo D'Acquisto
Salveti Giovanni: via S Silvestro, Planizze
Tigossi Tina: via Deserc
Trotti Albina: via Rie Aghe
Zanelli Laura: via S Silvestro, Prat de la Sal
Zeziola Rita: via Dante Alighieri

MAZZUNNO: Minini Manuela

TERZANO: Pezzotti Teresa

ANFURRO: Bertoli Claudia

Riferimenti telefonici e di posta elettronica

Casa canonica di Angolo
possibilmente in orari d'ufficio: 9,00-11,00 / 14,00-17,00: **0364-548032**
Mail segreteria parrocchiale: segret.parr@gmail.com

Cellulare del parroco (per urgenze): 328-3247487
Mail "personale" del parroco: donmottinelli@virgilio.it

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: www.upangolo.it
Ogni Sabato mattina sulla home page del sito è possibile visualizzare l'informatore settimanale a colori. Il cartaceo si trova negli espositori delle parrocchie all'interno delle stesse oltre che affisso sulle bacheche.



L'ANGOLO

Anno XXXI - N. 4
DICEMBRE 2024

Redazione

Don Rosario Mottinelli
Giuliano Ganassi
Lino Albertinelli - Angelo Dovina
Rosaria Minini - Claudia Bertoli
Angelo Moglia - Rinaldi Pietro

Direzione

Via Sagrato, 1
25040 Angolo Terme (Bs)
Direttore: Don Adriano Bianchi

Aut. Tribunale di Brescia
n. 57/2007 del 15/12/2007

Abbonamento 2024

Angolo	€ 15,00
Italia Postale	€ 20,00
Europa	€ 30,00
Resto del Mondo	€ 40,00
Sostenitore	€ 30,00
Arretrati	€ 4,00
Numero singolo	€ 4,00

IBAN
IT3920306954440100000004610
intestato a
Parrocchia San Lorenzo
in Angolo Terme

Stampa:

Ma è Natale o qualcosa d'altro?

La copertina della nostra artista Candida (Dina) Ruggeri - che ringraziamo per la collaborazione che da anni offre per il Notiziario "L'ANGOLO" - sarà sembrata di primo impatto un'opera molto incompleta, ... ma a ragione, è proprio così!

Confrontandomi con lei un pomeriggio di fine ottobre, tra una parola e l'altra, è scaturita questa idea, a partire da un articolo di Raffaella Frullone, giornalista. Quest'ultima con un pizzico di ironia facendo eco alle parole che vanno per la maggiore nel frasario dei "grandi di questa terra" manifestava appunto che anche il presepe, per essere più inclusivo, più laico, più green, avrebbe avuto bisogno di una "rivisitazione moderna". Cito testualmente alcuni dei suoi passaggi: "Dopo il presepe con due mamme 'Cucù' al posto di "Gesù", ecco le indicazioni per le scuole e le parrocchie che vogliono mantenersi "al passo con i tempi" (si fa per dire!):

1. Non contiene **animali** per evitare accuse di maltrattamenti.
2. Non contiene **Maria**, perché propone l'immagine di una donna prona al patriarcato.
3. Quella del **falegname Giuseppe** non c'è, perché il sindacato non ne autorizza l'uso.
4. **Gesù Bambino** è stato rimosso perché non ha ancora scelto il suo sesso, se sarà maschio, femmina o qualcos'altro.
5. Non contiene più i **Magi**, perché potrebbero essere migranti e uno di loro è nero (discriminazione razziale, xenofoba).
6. Non contiene la **stella cometa** per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento luminoso.
7. Inoltre, non contiene più gli **Angeli** per non offendere gli atei, i musulmani e le altre credenze religiose.
8. Infine, abbiamo eliminato la **paglia**, a causa del rischio di incendio, perché non conforme alla norma europea 69/2023/CZ.

È rimasta solo la capanna, realizzata in legno riciclato proveniente da foreste conformi agli standard ambientali ISO, alta esattamente 2.70 m, il minimo per ottenere l'abitabilità."

Effettivamente la mette giù dura e insieme al sorriso, a qualcuno invece verrà una bile verde per la stizza, ma nell'un caso come nell'altro, sono contento perché è occasione di riflessione.

Già la parola **Natale** che ha come radice etimologica la parola **nascita**, dovrebbe richiamarci alla vita, ma non ad una generica vita cosmica, o dell'universo. Ma la vita umana, che si sviluppa mese dopo mese nel grembo di una donna, che speriamo possa aver accolto, scelto a seguito di una decisione maturata in due, di essere anche "mamma" - in tutti i sensi - della creaturina che si porta dentro. Eppure appena Papa Francesco - inneg-

giato quando dà corda ad alcune cose - si pronuncia tirando le conclusioni logiche, antropologiche, morali e filosofiche su altri aspetti meno "alla moda", vien bacchettato dai giornali, dalle Tivù, dall'ordine dei medici, come è avvenuto dopo il recente viaggio in Belgio.

Ora che le "bocce sono un po' più ferme" e quindi un clima un po' più raffreddato ricordo che Papa Francesco in quella sede, e non è la prima volta... non ha fatto altro che ricordare che uccidere è un omicidio, che uccidere un innocente è ancora più grave, e ritenere "ingiusto aggressore" un bambino che si sta formando

nel caldo di un ventre, non può essere considerato tale ... diversamente dalle guerre che ben tristemente conosciamo in questi nostri terribili anni.

Si torna a pensare, tra i contestatori del Papa, che ci sia una equivalenza tra "legale" e "moralmente lecito", (siccome la legge lo permetterebbe, perché mai sarebbe sbagliato?) Ma che è falsa: non basta a trasformare in bene la soppressione di una vita. il Presidente della FNOMCeO Filippo Anelli, sta dicendo questo: "Se una condotta è permessa dalla legge vuol dire che è eticamente lecita". Quanto di più falso!

I medici che uccidono i bambini non sono vicini alle persone che soffrono. **Non** sono vicini **in primis al nascituro** perché lo uccidono e ci si scorda così della libertà del nascituro, calpestata nel suo intimo, sin dal suo esordio. **Non sono vicini alla donna** perché l'aborto non è mai la soluzione alle loro sofferenze, ma la causa di ben altre sofferenze che si cumulano alle prime: vedi sindrome post abortiva che colpisce, prima o poi, pressoché tutte le donne che hanno abortito. La legge italiana **non prevede il rispetto della donna**, perché permette un atto contrario alla sua dignità. Ogni azione



Anche Gesù è stato così.

contraria alla morale è tale perché contraria all'intima preziosità della persona. Il medico quindi compie un atto che è **sommamente lesivo della dignità della madre, di quella del figlio e di se stesso, nonché lesivo del ruolo professionale del medico che è chiamato a salvare vite e non ad ucciderle**. Inoltre assecondando la scelta abortiva della donna si perverte la libertà personale, perché **quando il libero arbitrio si volge al male l'uomo non è libero, ma si fa schiavo del proprio egoismo tossico**. Analogamente il medico lega a sé con forti catene la libertà della donna permettendole di rimanere oppressa dal male compiuto. Poiché anche Gesù è stato così in Maria, il **Natale** ci fa celebrare la vita del Figlio di Dio che si è voluto fare uomo e ci ricorda che, solo se si vive, si può diventare meravigliosi operatori di bene. Se non c'è la vita tutti gli altri diritti sono paglia che brucia.

Buon Natale, ... a tutti e con buona pace della copertina, volutamente spoglia, ... fate "pieno" il vostro presepio, ovviamente con il protagonista Gesù, appena uscito dalle viscere della Madre.

d.R.



Il dono fatto ai genitori dei ragazzi ICFR: un centro tavola natalizio che attesta il legame stretto tra Natale e nascita di Gesù.

Don Albino Morosini al Camposanto di Terzano fa memoria dei "Santi della porta accanto"

Sono stati due giorni intensi; il primo, un venerdì speciale, in quanto abbiamo ricordato Tutti i Santi, quelli noti e quelli sconosciuti al grande pubblico, ma ben noti a Dio. Ma è anche la vigilia che ci porta al 2 novembre, quasi ad anticipare nella preghiera quello che noi saremo dopo la morte. Don Albino Morosini, figlio della terra di Terzano, nelle sue omelie, ha tracciato alcuni pensieri, di seguito riportati integralmente.

1° Novembre Festa di Tutti i Santi

Molto opportunamente la Chiesa per questa Liturgia Eucaristica propone alla nostra meditazione il testo delle Beatitudini. Infatti i Santi che oggi festeggiamo solennemente hanno raggiunto la loro felicità in cielo, perché sulla terra si sono sforzati di conformarsi alla Parola di Gesù e hanno agito vivendo coerentemente con l'insegnamento del Vangelo.

La vera santità infatti, consiste nell'impegno di adeguare la nostra condotta di ogni giorno al modello di persona umana e di condotta filiale che Gesù ci ha presentato e proposto con le Beatitudini. Non sono i miracoli che fanno i santi, ma è la corrispondenza della vita con l'insegnamento di Cristo, che realizza la santità.

Oggi noi ringraziamo Dio per aver fatto vivere accanto a noi nelle nostre stesse situazioni, moltissime persone che non hanno compiuto nulla di mirabolante, ma – come tutti noi – hanno faticato ogni giorno per mantenersi fedeli a Dio e agli impegni del proprio Battesimo.

Ecco allora che possiamo guardare con gioia e speranza ai compiti che ci attendono e possiamo dire con Sant'Agostino: "Se sono riusciti loro perché non devo riuscire anch'io?" E guardando alla semplicità di vita di tanti cristiani autentici, che hanno vissuto la loro fede nell'oscurità dell'educazione dei figli, nello

sforzo per essere di buon esempio nel lavoro e nella professione, per essere sempre coerenti con la propria vocazione; è guardando a loro che ci possiamo sentire sospinti a lottare, perché anche la nostra fede riesca a trovare un terreno fecondo per la realizzazione in noi del disegno che Dio ha preparato anche per ognuno di noi.

Ecco allora, da questi esempi possiamo ricavare tre preziosi **insegnamenti** per la nostra vita cristiana di ogni giorno.

1. I Santi che oggi onoriamo, durante la loro vita terrena, **hanno pregato**. Hanno capito che Dio ha un posto e un valore essenziale per l'esistenza umana. E nonostante le contraddizioni della loro debolezza umana, sono stati costanti nel tenersi collegati con Dio attraverso la preghiera.

2. I Santi che oggi onoriamo, durante la loro esistenza terrena, **hanno lottato contro il peccato** per rendersi meno indegni di Dio. E se qualche colpa ha offuscato o interrotto il loro rapporto con Dio, hanno però avuto l'umiltà di riconoscere i propri errori, e quindi la forza di chiederne il perdono al Signore.

3. I Santi che oggi onoriamo **non hanno avuto paura o vergogna** a far propri i modi di pensare di Cristo e a proclamarsi cristiani fino in fondo. Chi di noi oggi vuole festeggiare i Santi del Paradiso senza essere disponibile a imitarli, facendo corrispondere le opere al programma di vita dettato da Gesù (in altre parole: chi non vuole veramente convertirsi) non potrà mai pensare di sentirsi dire dallo stesso Gesù: "Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

Oggi lasciamoci ammaestrare dagli esempi dei Santi, come hanno fatto durante i secoli tutti i discepoli di Cristo. Tenendo il nostro sguardo fisso su di loro saremo facilitati nel nostro cammino cristiano di ogni giorno e ci renderà migliori nel nostro pellegrinaggio verso il cielo.

2 Novembre

Commemorazione dei Defunti

La partecipazione a questa liturgia esprime la nostra fede e la nostra speranza, ossia la certezza dell'avverarsi della Parola del Signore, che al termine di questo cammino terreno ci è riservata la vita eterna del paradiso.

Noi oggi celebriamo questa speranza. E la nostra preghiera dovrebbe rivestirsi di pacata letizia dello spirito, frutto della contemplazione di quella patria dove i nostri cari sono, come noi speriamo, già arrivati e dove noi ci stiamo alacramente dirigendo con l'impegno di ogni giorno.

Ma la speranza per il cristiano non è un'attesa passiva di qualcosa che ci viene elargito automaticamente. La speranza del cristiano deve essere attiva, ed è premessa di un instancabile azione, è una conquista quotidiana, è piena collaborazione al piano di Dio.

Anche questo pensiero è frutto della celebrazione di quest'oggi. Anzi ne è uno degli scopi fondamentali. Non varrebbe a nulla il ricordo dei nostri cari, lo sforzo di sfondare la barriera della morte per intravedere, nella fede, quanto ci attende di là, se tutto questo non ci stimolasse ad una vita degna di quella gloria, di quella pienezza di luce. Non varrebbe niente un pianto sterile nel ricordo dei nostri cari se il loro ricordo, la memoria delle loro virtù, delle sofferenze da essi sopportate, non ci stimolasse a seguire la strada medesima, per la conquista responsabile di quella gloria che la morte di Cristo ci ha gratuitamente meritato. Per ciò è stato giustamente detto che i cristiani pensano alla morte per imparare a vivere.

Che cosa potrebbero dunque dirci, oggi, i nostri cari se potessero parlare? Ci direbbero che in cielo si entra con le mani piene d'amore, non con le belle parole che avremo saputo dire, ma con i segni autentici di quel servizio d'amore che avremo saputo attuare sull'esempio di Cristo.

Accogliere questa fondamentale lezione evangelica, sforzarsi subito di tradurla in pratica, è somma saggezza. Ed è il modo migliore per

onorare la memoria di coloro che ci sono cari e che oggi ricordiamo in modo particolare.

Un particolare ringraziamento a don Albino da parte di tutta la po-

polazione di Terzano per per la Sua presenza ed il Suo prezioso contributo offerto a tutti noi nelle due intense giornate.

L.A.

Pellai: "Uno smartphone in mano a un bambino è come un go-kart in autostrada. I ragazzi di oggi dormono due ore in meno rispetto a prima"

"Uno smartphone in mano a un bambino è come un go-kart in autostrada". Con questa immagine forte e provocatoria, lo psicoterapeuta **Alberto Pellai** ha voluto sottolineare, durante il Meeting per l'amicizia tra i popoli a Rimini, i rischi legati all'uso precoce e incontrollato degli strumenti digitali da parte dei più giovani.

Nel corso dell'incontro "*Social e intelligenza artificiale: non serve lo schermo per crescere smart*", Pellai **ha evidenziato come la vita online dei ragazzi sia un mondo spesso sconosciuto ai genitori, un contesto che può riservare spiacevoli sorprese.** Per questo è fondamentale che scuola e famiglia collaborino per educare i ragazzi ad un uso consapevole e responsabile del digitale.

Secondo Pellai, il mondo online, basato **sull'attivazione dopaminergica**, genera dipendenza e frammentazione dell'attenzione, con conseguenze negative sul sonno e sulla capacità di concentrazione. "*I nostri figli dormono, grazie al digitale, due ore in meno a settimana rispetto a prima*", ha affermato lo psicoterapeuta.

"*I ragazzi sono ferro, il mondo digitale è un campo magnetico che li tiene attaccati. Fare entrare questa*

cosa nella vita di un bambino è uno degli errori più gravi che si possano fare", aggiunge.

L'invito di Pellai è chiaro: è necessario analizzare a fondo le funzioni e le caratteristiche specifiche di strumenti e piattaforme digitali, per poter guidare i ragazzi verso un utilizzo consapevole e responsabile, che non si trasformi in una pericolosa dipendenza.

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, ha annunciato a luglio, la decisione di eliminare gli smartphone dalle scuole e di limitare l'utilizzo del digitale soprattutto alla primaria e alla media. Una decisione condivisa da Pellai: "*Dai 9 ai 14 anni il cervello è molto fragile nei confronti dell'ingaggio proposto dalla vita online*". Poi conclude: "*Un dodicenne che vuole fare i compiti di matematica e ha lo smartphone per usare la calcolatrice riceve notifiche da altre app molto più attraenti. È difficile che dica 'non le guardo, devo fare i compiti': nel cervello di un dodicenne c'è uno tsunami, il cervello cognitivo non sta dietro a quello emotivo. Il lavoro dell'adulto è canalizzare il cervello emotivo verso obiettivi diversi dal paese dei balocchi promesso dalle app*".



Bella serata in musica dedicata a Suor Giusta organizzata dal Gruppo "Musica e parole" ospitata dal Teatro dell'Oratorio di Angolo.

L'oscurità della notte illuminata dalla luce del Giubileo

L'attesa per l'apertura della Porta Santa, che sarà il prossimo 24 dicembre, diventa ormai febbrile. È una scadenza che darà inizio a un anno santo che porterà a Roma milioni di pellegrini. La città si sta preparando ad offrire un volto ancora più bello di quanto Roma già lo sia, e poco alla volta si vedranno scomparire i cantieri che in questi mesi hanno messo a dura prova la pazienza di tutti, e i luoghi frequentati dai fedeli, saranno colorati e addobbati con i consueti abbellimenti natalizi. Alle ore 19:00 Papa Francesco presiederà la Santa Eucarestia in Piazza San Pietro facendo diventare Roma l'epicentro mondiale del culto di fede cattolica. Al termine della celebrazione seguirà il rito dell'apertura della Porta Santa, oltrepassandone per primo la soglia. Inviterà a seguire il suo esempio tutti i pellegrini che giungeranno nel corso dell'anno per esprimere la gioia dell'incontro con "Cristo Gesù, nostra speranza".

L'annuncio dell'apertura della Porta Santa sarà dato con un breve concerto di campane ad opera della Pontifica Fonderia di campane Marinelli. Le campane sono sempre il suono più caro al popolo, e in questo caso diventano l'espressione dell'annuncio gioioso di un evento atteso da tempo e finalmente giunto. Papa Francesco, in occasione del Giubileo, vuole essere per primo "Pellegrino di Speranza" e, in questo modo vuole arrivare ad avvicinare tante persone che vivono in condizioni di disagio. Nel giorno del 26 dicembre, la festività di Santo Stefano, il Santo Padre aprirà la porta Santa all'interno del carcere di Roma Rebibbia, simbolo di tutte le carceri sparse per il mondo, e segno tangibile dell'annuncio di speranza. Sicuramente un appuntamento che richiamerà a Roma tanti adolescenti



e giovani, in occasione del giubileo a loro dedicato. Nel mese di aprile vivranno la canonizzazione del giovane Carlo Acutis, definito l'Influencer di Dio, invece nel mese di luglio sarà canonizzato Pier Giorgio Frassati, anch'egli giovane laico, che si dedicò con tutto se stesso in iniziative di sviluppo sociale e di carità verso i poveri e i malati. Gli adolescenti, i giovani partecipanti al Giubileo, vivranno un'esperienza intensa in preghiera e condivisione, con un fine, che possiamo definire "l'autostrada per il Paradiso", come ripeteva tante volte il giovane Carlo Acutis. Non ci saranno in Piazza i due giovani Santi alla loro canonizzazione, la luce mondiale concentrata sulle loro storie fatalmente trasformate in evento, provocherà smarrimento in noi. Non ci saranno perché nessun Santo si lascia trovare alla luce, loro abitano nell'ombra, percorrono le sofferenze scelgono davvero le periferie nascoste. Met-

terli in luce, moltiplicarne le immagini, paradossalmente fotocopiarne i tratti, servirà solo a sancirne l'assenza. E sarà una benedizione. Perché quella loro assenza spingerà qualcuno di noi a mettersi alla ricerca della loro testimonianza non alla luce delle vite esposte ma nelle ombre, nelle nostre ombre. E così, sprofondando nell'oscurità che ci spaventa, troveremo il Cristo, vivo, vera luce dei Santi.

In Piazza San Pietro il Santo Padre inviterà più volte i fedeli alla preghiera, perché sarà l'unica arma per sconfiggere il buio delle guerre che sono in atto nel mondo. L'oscurità della notte dovrà avere fine e la luce dei Santi dovrà essere immensa, come quella che sprigiona la stella cometa nella notte più bella dell'anno, ci dovrà indicare la via maestra, come quella insegnata da Gesù a tutti noi.

Pietro Rinaldi

Preghiera del Giubileo 2025

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus

Dietro la croce lo stendardo ed i vessilli

Erano impiegati per affermare l'esistenza e l'importanza delle nostre comunità parrocchiali

Sotto forma di emblemi di vario genere, bandiere, stendardi e gonfaloni, essi sono stati utilizzati per centinaia di anni e hanno praticamente distinto ogni gruppo di persone riunitesi in una qualsiasi forma di società. Il significato della maggior parte di questi stendardi era religioso e anche militare, negli ultimi tempi, soprattutto l'impiego di bandiere si è allargato anche alle formazioni sportive, politiche, sindacali e persino alle imprese commerciali ed a scopi di segnalazione.

Tornando a noi, a memoria a Terzano, è da oltre quarant'anni che si è cessato di praticare questa storica usanza, cioè quella di portare nelle solenni processioni e nei funerali lo stendardo e i due vessilli della nostra comunità. Gli avvenimenti del Concilio, l'effetto delle importanti novità introdotte nella Chiesa, il boom economico successivo, avevano messo in sordina alcune tradizioni rimaste fino a quel tempo, ciò nonostante nella nostra parrocchia si è riusciti a resistere fino agli inizi degli anni ottanta. Da allora rimane solo il ricordo, l'esistenza ed il loro valore intrinseco e forse qualche racconto che si rievoca nelle famiglie sulla loro simbologia e sulle ragioni della loro adozione. Lo stendardo di forma rettangolare è costituito da una grande stoffa di materiale rigorosamente naturale (lino-canapa-velluto-seta), sul fronte diritto è raffigurante Maria Immaco-

lata tratta da iconografia religiosa e qui riprodotta in forma di un prezioso dipinto, mentre nel fronte verso una sfarzosa immagine della Sacra Famiglia. Lo stendardo nel suo insieme trasmette un forte impatto visivo che racchiude episodi simbolico della storia religiosa della nostra comunità.

Lo stendardo di Terzano, era posto in naftalina, in un cassetto della sagrestia, rispolverato di recente è apparso, in tutta la sua bellezza, durante la preghiera commemorativa intitolata: "Orazione sulle sette parole pronunciate da Gesù in Croce" preparata con cura e guidata da don Rosario, alla incoraggiante presenza delle madri che hanno saputo cogliere tale invito.

Oggi, grazie al nostro parroco ed una donna volontaria che ha guidato per quattordici anni il "Gruppo Madri Cristiane" viene riscoperto e rilanciato tale esempio lodevole.

Sull'informatore settimanale dell'Unione delle Parrocchie di Angolo con non poca sorpresa, è apparsa la seguente notizia: *"La sig.ra Bortolina Inversini che da 14 anni coordina il Gruppo Madri Cristiane di Angolo, non se la sente più di continuare il servizio svolto. Mentre la parrocchia la ringrazia di cuore, viene chiesta la disponibilità di una "credente e praticante" che offra continuità a questo sodalizio che andrebbe riscoperto non solo per continuare il ricordo dopo la mor-*

*te di una madre, con la preghiera di suffragio, con una Messa fatta celebrare e partecipata da tutte le associate, oltre alla presenza dello stendardo apposito durante il funerale della iscritta e la vicinanza solidale alle necessità delle parrocchie di Angolo, Anfurro, Mazzunno, Terzano. Proprio come "gruppo", don Rosario si augura che non cada nell'oblio, ed esorta entro il dì dell'ADDOLORATA (15.09.2024) a poter annunciare chi subentra. In "cassa" ci sono ora euro 140 depositati in parrocchia il 3 settembre scorso. **Grazie.*** Ritornando a noi, è pur vero che l'uso professionale degli stendardi può provocare un precoce deperimento della pittura ed il naturale invecchiamento della materia con cui l'opera è stata realizzata, ciò detto, è altrettanto vero che mantenere impacchettato a naftalina per troppo tempo tale capolavoro risulta anch'esso non del tutto consona alla funzione per la quale era stato realizzato. Questo magnifico stendardo e questi vessilli, per la loro storia, sulla loro simbologia e sulle ragioni della loro adozione, potremo ancora ammirarli nella loro originale funzione?

Questo dipenderà solo ed esclusivamente da noi. Per il momento sentiamo il dovere di ringraziare tutte quante le donne che hanno svolto a favore delle nostre comunità questa preziosa missione.

A.L.



Gli stendardi di Angolo e Terzano.

Nomi e storie che fanno riflettere sul valore della pace

Ogni anno ci interroghiamo sul perché celebrare il 4 novembre, la giornata dedicata all'Unità Nazionale e alle Forze Armate. Ci chiediamo se questa è una cerimonia retorica, priva di contenuti. Non è così, questo ritrovarsi nei pressi dei monumenti ai caduti serve ad alimentare in ciascuno di noi, soprattutto tra i più giovani, la passione e il sentimento di appartenenza ad una storia e ad un percorso comune, in poche parole ad una Comunità. Ed oggi è stato ancora più importante ritrovarsi in un soleggiato fine settimana di novembre per ricordare, con questa cerimonia, il bene incommensurabile della pace. Come ha sottolineato il Sindaco Cristian Zannelli ricordando nel suo intervento i cinquanta conflitti attivi nel mondo: "Questo è un giorno per onorare il sacrificio di chi ha combattuto per darci la libertà e la pace di cui godiamo oggi.

Questa giornata ci ricorda quindi quanto sia fragile la pace, e quanto siano fondamentali coloro che ogni giorno si impegnano a difenderla. Con tanti conflitti aperti oggi nel mondo, non possiamo permetterci di dormire sonni tranquilli. Come comunità e come nazione, abbiamo il dovere di essere vigili e di impegnarci per un futuro migliore, nella speranza che sia un futuro senza guerra e con una rinnovata attenzione verso il nostro ambiente." Questa commemorazione è dedicata anche alle Forze Armate "che proteggono la nostra sicurezza e i nostri diritti, e che intervengono ogni giorno anche in difesa di un altro fronte, quello delle calamità e delle tragedie climatiche che sempre più spesso colpiscono le nostre terre. Inondazioni, terremoti, incendi: sono loro a intervenire con coraggio e abnegazione per proteggere vite e beni, senza mai tirarsi indietro." Una celebrazione rivolta ai più giovani, ai cittadini del domani perché "il nostro impegno oggi è anche una promessa per voi: fare-



mo tutto il possibile affinché possiate crescere in un mondo più giusto e più sicuro." Le semplici cerimonie a Terzano, Mazzunno, Anfurro ed Angolo sono state promosse dal Comune in collaborazione con alcu-

ne associazioni del paese. Davanti ai monumenti sono stati ricordati nomi, volti, storie che ci chiamano, oggi più che mai, a riflettere sul valore della pace e della sicurezza.

G.G.



23 novembre 2024: Angolo Terme dice no alla violenza alle donne e violenza di genere

Il freddo non ha fermato i componenti del gruppo "Musica e Parole" capitanati da Massimiliano Bianchi, nell'organizzazione di un evento importante come quello della giornata per dire no alla violenza sulle donne e di genere. Il tema scottante, ma purtroppo di attualità, che leggiamo quotidianamente sulle pagine di cronaca nera dei vari giornali. I numeri che sono indicati nei vari articoli sono altissimi, gli omicidi ai danni delle donne hanno raggiunto un numero spaventoso anche nel 2024. Solo quest'anno i dati del Ministero degli Interni comunicano 100 omicidi commessi in ambienti familiari o ex coniugi/conviventi. In questo contesto i ragazzi della seconda media dell'Istituto comprensivo di Angolo Terme, hanno voluto far sentire la propria voce; con le loro insegnanti hanno preparato delle letture di testi tratti da canzoni dedicate alla figura della donna. La musica è stata il filo conduttore della mattinata, con l'esecuzione di alcuni brani eseguiti da Francesca Alberti e Luna Morosini. L'Amministrazione Comunale, presente con l'Assessore Alba Albertinelli, nel suo saluto istituzionale, ha preso come riferimento episodi di cronaca nera, citando alcune vittime di queste tragedie familiari, tra queste **Sara Centelleghè**, giovane ragazza uccisa senza un perché, nel vicino paese di Costa Volpino. Rivolgendosi ai ragazzi presenti ha



lanciato un messaggio di speranza: **"La vita é bella, la vita va amata, la vita é vostra ragazzi, crescete e migliorate questo mondo, voi siete la speranza per un futuro migliore"**. Non sono state da meno le parole dette dalle insegnanti e dalla dirigente scolastica Prof.ssa Paola Abondio, che hanno sottolineato il lavoro quotidiano eseguito a scuola, per insegnare a crescere i ragazzi con la cultura del rispetto nei confronti delle donne e degli uomini. Prendendo spunto dal lavoro eseguito, il primo pensiero che viene in mente, é quello che non accada più. Purtroppo siamo ancora lontani da quello che pare un immaginario collettivo. Poter convivere tutti gli esseri umani, senza differenze, violenze, ma predicando solo il rispetto l'uno dell'altro, potrebbe essere l'anticamera del

Paradiso. Qualche anno fa, un noto musicista cantava un brano con il ritornello che recitava così: **"Credo negli esseri umani, credo negli essere umani, credo negli essere umani che hanno il coraggio di essere umani"**. Dobbiamo avere il coraggio di essere umani e cambiare radicalmente questa rotta prima di andare alla deriva. Non bastano le manifestazioni, é il nostro cuore e la nostra mentalità che devono cambiare. Mi rivolgo a noi maschietti, ogni giorno dobbiamo ringraziare le donne che sono al nostro fianco. Sono la nostra forza, la nostra vita, sono l'amore che ogni tanto dimentichiamo di ricambiare e, soprattutto, ringraziare per quello che fanno. Finché non capiremo questo, nulla cambierà e continueremo a piangere vittime innocenti.

Pietro Rinaldi



Angolo premia la bellezza dei giovani: scuola, sport e costituzione

È un periodo che dei giovani, soprattutto in seguito a fatti di cronaca, non si ha un'opinione positiva. Qualcuno si interroga su cosa hanno nella testa. Ma bene ha fatto l'Amministrazione Comunale a sottolineare che ai giovani va data fiducia perché rappresentano una parte vitale della nostra Comunità. L'hanno ricordato il Sindaco Cristian Zanelli e il consigliere delegato alla cultura Matteo Cannillo che, data la loro età, i giovani li conoscono bene. L'occasione per parlare di futuro e dare importanza ai nostri ragazzi è stata la serata organizzata nel teatro dell'oratorio per la consegna delle borse di studio, di riconoscimenti ad alcuni sportivi meritevoli e del kit di cittadinanza ai neo maggiorenni. Studio, sport e Costituzione legati dal valore dell'educazione alla base di una Comunità ricca dal punto di vista umano come quella di Angolo. "Mi è piaciuto l'uso ripetuto del soggetto "noi" nella presentazione di questa iniziativa" ha sottolineato don Rosario nel suo intervento che ha posto l'accento sull'importanza di sentirsi una Comunità. Poi è toccato al primo cittadino spiegare il senso della serata dedicata ai giovani. "Noi siamo il risultato delle generazioni che ci hanno preceduto, che hanno lavorato per metterci

nelle condizioni di sognare e progettare un domani migliore. I loro sacrifici, le loro sfide e anche i loro errori sono lezioni preziose, insegnamenti che dobbiamo portare con noi per non ripetere gli stessi sbagli". Bisogna essere orgogliosi di appartenere a questa comunità e nello stesso tempo assumere un ruolo attivo nel plasmarla. Uno stimolo è quello della cittadinanza attiva, un concetto trasmesso ai venti diciottenni di Angolo Terme chiamati sul palco del teatro per ritirare la copia della Costituzione e la bandiera d'Italia donati dal Comune. "È un gesto simbolico, è l'invito ad essere cittadini determinati, responsabili e coraggiosi, capaci di lasciare un segno positivo, di costruire un paese in cui i valori della solidarietà, rispetto e partecipazione siano le fondamenta su cui basare ogni scelta." Da diversi anni l'Amministrazione Comunale premia gli studenti meritevoli, in questa occasione sono state consegnate le borse di studio per l'anno scolastico 2022/2023. Un ritardo

dovuto all'appuntamento elettorale di giugno nel periodo dedicato negli anni scorsi a questa cerimonia. Presto sarà pubblicato il bando per l'anno scolastico appena concluso ritornando quindi alle scadenze consolidate nel tempo. A ricevere il riconoscimento sono stati dieci studenti; per gli ottimi risultati ottenuti al termine delle scuole medie sono state premiate Sofia Bassanesi, Federica Laini e Giulia Pedretti. Il diploma di maturità è valsa la borsa di studio a Martina Morandini. Quindi le lauree triennali conseguite con ottimi voti da Laura Bassanesi, Morena Morosini e Gaia Sorlini; poi le lauree magistrali e a ciclo unico di Federico Entrade, Maurizio Mariolini e Raoul Turelli. Quest'ultimo si è fatto portavoce degli studenti premiati per raccontare anche la



sua scelta particolare di diventare con sua grande soddisfazione, da un paio d'anni, cittadino di Angolo Terme. Cristian Zanelli ha chiesto a questi studenti di dare una mano, con le competenze e le conoscenze acquisite, a "immaginare e creare un paese che sia a misura dei giovani, un luogo che cresca insieme a loro, in cui ognuno possa sentirsi parte di una comunità che lavora insieme per il bene comune." Infine la parte sportiva introdotta dal delegato allo sport Nicolò Entrade soddisfatto per come lo sport abbia un ruolo importante nella vita del paese. "La palestra comunale quest'anno è utilizzata tutti i giorni della settimana e tante sono le iniziative in programma per i prossimi mesi a partire dal torneo di palla-



volò nel periodo natalizio che dà risalto al nostro paese non solo dal punto di vista sportivo." Tre giovani che si sono distinti a livello regionale e nazionale hanno rappresentato il consistente movimento sportivo di Angolo.

A ricevere il riconoscimento del Comune sono stati Nicola Morosini, campione italiano CSI di corsa su strada, Alice Galli, campionessa italiana di tennistavolo nel doppio misto Under 15, ed Emma Ghidini, giovanissima campionessa regionale di Endurance Pony con il suo cavallo Oscar. L'ultima parola è toccata ai responsabili della Sezione Avis Intercomunale di Darfo non a caso presenti a questa serata. Il

gruppo di Darfo ha registrato negli ultimi anni una crescita importante di donatori grazie ai giovani sempre più numerosi. L'opera di promozione della donazione effettuata nelle scuole, sui social e con il gazebo in diverse manifestazioni della Vallecamonica ha portato all'iscrizione quest'anno di 107 nuovi donatori in gran parte giovani con una cinquantina in attesa di completare le visite per entrare nell'associazione. "Non siamo supereroi" ha sottolineato Giorgio intervenuto insieme a Massimo a sostenere in modo convincente la "causa" dell'AVIS. Una serata piacevole e ricca di contenuti condotta con garbo ed ironia da Mario Toini e Pietro Albertinelli.



Diventa anche tu socio dell'asilo: il tuo sostegno è il nostro motore

Un nuovo anno scolastico è iniziato alla scuola materna Don Bortolo Bendotti e noi siamo più carichi che mai, pronti a colorare l'anno con tante nuove iniziative! Chi siamo? Il **COMITATO SCUOLA-FAMIGLIA!** Siamo le pasticciere seriali, pronte a conquistare il mondo (o almeno il sagrato della chiesa) con i nostri dolci irresistibili, sfidando ogni avversità per convincere chiunque passi a tiro a sostenere il nostro asilo; siamo le mamme che, insacchettando ogni premio, tra nastri, polvere e bigliettini cercano di arrangiare omaggi invitanti e piacevoli per le varie pesche di beneficenza; siamo quelle che, tra lavoro, famiglia e impegni vari troviamo il tempo per progettare cene solidali; siamo anche i papà che aiutano ad allestire, traslocare e, perché no, anche a cucinare; siamo quelle che si inventano la vendita di stelle a Natale, di frittelle a carnevale e di uova a Pasqua! Siamo tutto questo e molto di più: siamo riunioni, sondaggi su Whatsapp, caffè mattutini e tisane serali, cene di gruppo e assemblee improvvisate nel cortile dell'asilo! Siamo un bel gruppo, ma abbiamo soprattutto bisogno di voi! Ogni giorno, ci impegniamo al massimo per permettere ai nostri bambini di crescere in un ambiente ricco di stimoli e di opportunità. Anche una piccola goccia può fare la differenza e noi apprezza-



mo qualsiasi aiuto ci venga offerto. Un modo davvero importante di sostenere il nostro asilo è quello di tesserarsi e diventare soci della scuola: non spaventatevi, nessuno verrà a cercarvi per servire ai tavoli durante le nostre cene di beneficenza o per impastare biscotti! È una semplice **donazione annuale di 10,00€** che non comporta nessun impegno o obbligo da parte vostra ma vi dà diritto a partecipare alla riunione dei soci per conoscere in prima persona l'andamento della nostra realtà e scoprire da vicino il nostro lavoro. Non perdetevi l'opportunità di lasciare il segno! Rinnovate la vostra iscrizione per l'anno 2025 o iscrivetevi: basta rivolgersi alle maestre, a don Rosario, oppure potete chiedere direttamente a noi, tesserandovi durante uno dei nostri eventi. Per voi è un piccolo sforzo, ma per il no-

stro asilo è davvero fondamentale. Grazie al vostro sostegno abbiamo già contribuito ad organizzare corsi specializzati, come il corso di psicomotricità e quello di musica offrendo ai bambini l'opportunità di scoprire nuovi interessi e talenti; abbiamo economicamente favorito attività creative e laboratori divertenti per imparare giocando, grazie anche al prezioso aiuto di volontarie; abbiamo regalato ai bambini momenti di magia e felicità e abbiamo sostenuto l'acquisto di materiali didattici innovativi per creare un ambiente sicuro e stimolante. **Con il vostro aiuto, possiamo fare ancora di più**, permettendo loro di vivere esperienze uniche e indimenticabili.

Ovviamente niente di tutto questo sarebbe stato possibile senza le nostre formidabili ed instancabili maestre Liana e Arianna, che, grazie alla collaborazione della cuoca e delle volontarie, ogni giorno mettono a disposizione tutta la loro esperienza e professionalità per garantire il benessere dei nostri figli. Il nostro asilo è un'oasi felice in cui i bambini costruiscono le fondamenta del loro apprendimento, della loro creatività e della loro socialità, stampando per sempre nella loro mente ricordi indelebili. **Aiutaci a proteggere questa oasi e farla crescere!**

Il Comitato Scuola-Famiglia



Mondolata in compagnia

Nella giornata di giovedì 31 ottobre, una delle poche giornate di sole che quest'autunno ci ha concesso, le nostre scuole si sono organizzate per una mondolata insieme. I bambini della scuola dell'infanzia Don B. Bendotti sono andati alla scuola materna A. Zana di Terzano. Tra i vari impegni siamo riusciti a definire la giornata migliore per entrambe e dobbiamo dire di aver scelto bene: il meteo era dalla nostra parte!

Da una parte c'era l'emozione di scoprire un posto nuovo; dall'altra l'agitazione per l'attesa degli ospiti! Partiti sul prezioso scuolabus giallo i bambini di Angolo sono stati accolti con gioia dai compagni che non appena li hanno visti spuntare dalla chiesetta hanno iniziato a gridare e dimenarsi per farsi vedere.

Dopo un primo momento di timidezza da parte di tutti abbiamo rotto il ghiaccio con una simpatica danza e da lì in poi le due scuole si sono completamente integrate nei giochi.

Dopo un gustoso pranzo ristoratore consumato nel piccolo refettorio, via di nuovo in cortile a giocare, aspettando le buonissime mondo-



le preparate da nonni e volontari, che hanno iniziato a cuocere le castagne nel cortile sotto la scuola. Dall'alto noi controllavamo che tutto andasse per il meglio; in un enorme pentolone fumante hanno fatto arrostitire le castagne muniti di rastrello e cassette per il trasporto! Tra una corsa in moto e una scivolata le "mondole" sono state pronte! Vista la bellissima giornata di sole

abbiamo preparato di fuori i tavoli per pulire le castagne: attenti a non scottarci le dita, le abbiamo scrupolosamente sbucciate. Qualcuno si è dato da fare e per tutto il tempo ha lavorato... qualche furbetto continuava a giocare e staccava ogni tanto per venire ad assaggiare quelle pulite dai compagni.

Stanchi e affaticati dal duro lavoro abbiamo concluso la giornata con una merenda; anche i piccoli nonostante un pò di stanchezza hanno sfidato l'ora della nanna e hanno vinto!!

Siamo tornati a casa con un sacchetto di castagne e con la gioia nel cuore felici di aver passato una giornata spensierata e allegra in ottima compagnia; un'esperienza bellissima durante la quale ci siamo divertiti molto! Sicuramente da ripetere!

Un super grazie ai nonni Rino e Tino, a Giovanni, Italo che hanno cotto la castagne, al nonno Boni, a mamma Mara che ce le ha procurate e ai nostri CDA. Tutto è stato possibile anche grazie alla loro disponibilità!

Le insegnanti e gli alunni delle scuole Materne A. Zana e Don B. Bendotti



Incontro formativo con il pedagogo Dott. Paolo Erba

Da un po' di tempo con il nostro Presidente, don Rosario, si stava ipotizzando di organizzare alcuni incontri formativi rivolti alle famiglie su tematiche attuali, rilevanti e meritevoli di essere approfondite con l'apporto di un esperto. Da qui l'idea di contattare il Dott. Paolo Erba, pedagogo da sempre impegnato con entusiasmo nel sociale e nel dialogo costruttivo con le nuove generazioni, nonché ex alunno di don Rosario; insieme si è concordato di mettere in calendario due incontri nel mese di novembre e di allargare l'invito, inizialmente rivolto alle sole famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia, a tutte le persone interessate per due serate di spunti e riflessioni sul difficile ma (soprattutto!) fantastico viaggio dell'essere genitore.

Siamo stati molto felici di accogliere il Dott. Erba venerdì 11 novembre insieme a una quarantina di genitori (e nonni) per affrontare il primo tema scelto: "Vizi, capricci, litigi: aiuto!..." La premessa del relatore è stata che educare non è una scienza esatta ma si avvicina molto di più all'arte e all'arti-

giano, significa che non ci sono istruzioni pronte da seguire per raggiungere l'obiettivo, ma spesso e volentieri ci si trova a creare strategie educative diverse, a correggere il tiro, a mediare, invertire una rotta che sembrava quella giusta a favore di altre non ancora percorse... insomma, fare il genitore richiede abilità e competenze che si affinano insieme ai propri figli, opere d'arte uniche e irripetibili, che ci chiedono un costante lavoro di riflessione sul nostro agire. Questo rapporto speciale, di negoziazione, rispetto e fiducia va creato insieme, fin dalla più tenera età. Poche regole dunque, condivise, su questioni che riteniamo di fondamentale importanza e più morbidezza su altri aspetti, sgridare e castigare in continuazione è controproducente perché non porta nessuna modifica del comportamento ma solo abitudine allo scontro. Proprio sull'aspetto del conflitto il pedagogo ha voluto sottolineare come vada inesorabilmente a influenzare in maniera negativa il clima familiare, il suggerimento è di imparare a non rimuginare ma parlare di ciò

che fa stare male, per permetterci di ritrovare serenità e ripartire. Cosa che vale sia per gli adulti che per bambini e ragazzi. Crescere attrezzati con la capacità di esprimere le emozioni dando loro un nome e una collocazione, verbalizzarle non con urla e strilli ma gradualmente con parole e aggettivi sempre più adatti, consentirà loro di diventare uomini e donne che sapranno gestire conflitti e diverse situazioni con un'identità salda e sicura. Il pedagogo Paolo Erba sostiene che i capricci fini a stessi non esistono, sono solo le uniche modalità che un bambino piccolo conosce per esprimere un malessere, una frustrazione, un no davanti a una cosa/situazione che proprio non gli piace. Anche in questo caso la via privilegiata è quella del dialogo. Invece di rimproverarli o farci intrappolare dal disagio/impotenza naturali di fronte al loro pianto, dovremmo provare a spronarli a raccontarcelo da dove vengono questa tristezza e questa rabbia, questa voglia di "tirare giù" la casa. E quando ci abbasseremo in senso metaforico al loro livello (per ascoltarli) forse resteremo stupiti da quanto sapranno raccontarci. E magari tornerà il sereno prima del previsto o magari no, ma vale certamente la pena di provare! Ringraziamo il Dott. Paolo Erba perché con i suoi suggerimenti, un po' di sana teoria che ci è indispensabile per fissare i contenuti e capire il perché delle cose, con la sua grande passione è riuscito a coinvolgere tutta la platea regalandoci sorrisi e una maggior consapevolezza e voglia di essere dei bravi genitori per i nostri bambini/ragazzi meravigliosi che saranno poi adulti pronti ad esplorare il mondo!

Liana Bassanesi



Il vociare dei ragazzi testimonia la vivacità della casa di spiritualità

Nel periodo estivo non passano sicuramente inosservate le comitive di ragazzi che con le loro valigie si spostano per le vie del paese o il piacevole vociare durante il momento del pasto condiviso o la musica classica che si diffonde nei vicoli quando ad essere ospitati sono gruppi di studenti musicisti. I clienti della casa di spiritualità sono gruppi religiosi e non, che hanno l'obiettivo di condividere delle esperienze quotidiane tra loro, per diversi giorni o un week-end. Emanuele Pizzatti con la sua famiglia è l'attuale gestore prendendola in conduzione dalla Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth (Artigianelli).

Mi conferma che, oltre al mio, ha ricevuto diversi apprezzamenti positivi sul vociare riguardo la casa e mi ragguaglia sui vari gruppi che, soprattutto nell'ultimo periodo, hanno utilizzato la struttura. Ci sono stati alcuni oratori della Provincia di Brescia, poi un gruppo che è salito da loro per un ritiro sportivo di pallavolo.

Comitive di famiglie milanesi, salite in Valle per giorni di preghiera, e verso fine estate anche studenti del conservatorio musicale.

L'estate è stata veramente piena di prenotazioni e la formula massima che si può avere è quella della



autogestione e dell'utilizzo totale degli spazi della ex scuola media. Sicuramente la tranquillità e il silenzio sono due degli ingredienti che vengono apprezzati dagli utilizzatori. Angolo Terme essendo posizionata alle porte della Val di Scalve e in Val Camonica dà la possibilità di organizzare qualsiasi tipo di esperienza: dal giro in quota per rifugi, al suggestivo lago Moro e varie attività a seconda delle diverse esigenze.

L'edificio è composto da stanze con bagni privati, l'ampia sala da pranzo può diventare anche uno spazio per momenti di riflessioni e lavori comuni, oltre a locali giochi per bambini più piccoli e la sala Tv.

Emanuele mi ha anche confessa-

to che l'apertura al Fai della Casa ha dato a molti abitanti di Angolo l'opportunità di conoscerne la potenzialità, di far scoprire questo luogo storico, partendo dalla sala dell'antico camino, passando al pozzo nel cortile, alla chiesetta e alle numerose stanze alcune con i soffitti decorati.

La famiglia Pizzatti ha dovuto intervenire con alcuni provvedimenti migliorativi e di riattivazione nell'anno del loro insediamento, che era avvenuto in piena pandemia di Covid-19. Vero che durante la chiusura, il tempo "abbondava" ma la manutenzione ha impegnato e impegna anche oggi gran parte del tempo libero di tutta la famiglia.

La Casa non facendo attività turistica, si appoggia al passaparola e alla presenza sul sito internet delle case religiose, che aiuta moltissimo la visibilità. Ad Emanuele preme anche ricordare che la struttura è a disposizione per iniziative e per le associazioni anche di Angolo Terme.

In ultimo, anticipa che a marzo 2025 verrà fatto un escape-room aperto a tutti, organizzato da un gruppo teatrale che ritornerà per la seconda volta nel nostro paese proprio in quel periodo e invita già ora tutti gli abitanti a partecipare.

Angelo Moglia



L'Angolo di Vareno

Con la fine della stagione estiva non sono però terminati alcuni lavori di manutenzione ordinaria per gradualmente rendere il "villaggio parrocchiale di Vareno" sempre più fruibile. Chi è salito quest'estate ha visto le migliorie, di cui abbiamo dato resoconto nel precedente numero.

Ora è stato rifatto l'impianto luci esterne del piazzale con i sensori che fanno accendere i lampioni LED con l'arrivo dell'oscurità e danno senso di decoro e sicurezza al cortile interno e al terrazzo sottostante su cui si affacciano gli altri appartamenti. Inoltre un comignolo di un camino è stato sistemato. Su questi immobili come gli appartamenti ereditati

e sfitti in paese la parrocchia paga l'IMU visto che non sono come la canonica abitata dal parroco che ne è esente... Infatti tutti gli immobili ecclesiastici di non diretto uso pastorale, pur **non** essendo la parrocchia un **ente commerciale**, vengono equiparati - come è giusto che sia - a immobili ordinari, per i quali IMU (12 mila euro circa), TARI (4.300 euro circa), etc... vengono pagati annualmente. La chiesetta "sussidiaria" di proprietà della parrocchia di Angolo, ma che non è "chiesa parrocchiale"



in base alle normative vigenti può essere utilizzata al solo scopo di servizio religioso i turisti e villeggianti e nella misura in cui continuerà ad esserci la disponibilità di qualche sacerdote vicino geograficamente e negli orari a lui più consoni rispetto alle esigenze prioritarie delle sue comunità di servizio. Ebbene la chiesetta ha felicemente superato i 100 anni di esistenza, come si evince dalle date sul pavimento, che attestano ciò, per la storia.

Ringrazio i sacerdoti che anche quest'estate, coordinati dalla famiglia Castelletti, hanno garantito la S. Messa nelle domeniche estive. Il regolamento aggiornato se seguito alla lettera e nello spirito rende tutti, parrocchia e ospiti, contenti. A breve saranno chiesti suggerimenti per il futuro.

d.R.



Oratorio... una concreta realtà nella nostra comunità

Inaugurato nell'ottobre 2002 il nostro oratorio ha assunto la forma di gestione legale come Circolo Parrocchiale affiliato C.S.I. quindi esente da fatturazione elettronica, da scontrini e da partita IVA. Come tutti i circoli è aperto a coloro che si sono iscritti divenendone soci e che ogni anno ne rinnovano il tesseramento. Questo Circolo ne annovera circa 300 e comprende alcuni gruppi presenti sul territorio, bambini/ragazzi del catechismo e tutte le persone che avevano il piacere di farne parte. Per essere Circolo bisogna attenersi a dei regolamenti che lo distinguono. In particolare bisogna essere molto attenti alla parte burocratica che ne attesta il corretto andamento e a tale proposito il 30 ottobre è stato invitato Gabriele Bazoli del Centro Oratori della Diocesi di Brescia, un esperto del settore che ci ha chiarito i punti più importanti perché un buon Circolo possa funzionare al meglio soprattutto per quanto riguarda, appunto, la parte inerente la burocrazia. Per quanto riguarda le entrate e le uscite devono equipararsi o almeno non "sforino" di tanto; non che ci siano grandi guadagni anche perché durante l'anno i vari ambienti necessitano di manutenzione coperta dagli stessi introiti. A fine anno bisogna attestare concretamente, a chi di competenza, cosa si è fatto per supportare il buon e corretto andamento del Circolo quindi rendicontare tutto ciò: incontri, spettacoli, riunioni, animazione, compleanni, rinfreschi, ricorrenze sportive e non, serate a tema, proiezioni cinematografiche, commedie, iniziative, spettacoli... Abbiamo l'obbligo di avere un Manuale di Autocontrollo che deve essere compilato in ogni sua parte qualora venga richiesto per degli accertamenti / chiarimenti inerenti alle varie forniture di cui si avvale il Circolo. Per quanto riguarda i volontari baristi presenti che danno la disponibilità a tenere aperto nei pomeriggi

e sera, se ne viene richiesto l'uso, tutti loro hanno dovuto seguire un corso di formazione per addetti alla manipolazione degli alimenti a cui poi è stato rilasciato un attestato che li rende idonei a prestare il loro servizio presso il Circolo. Ogni fine mese questi volontari insieme al presidente, don Rosario, si incontrano per confrontarsi e qualche volta anche scontrarsi su eventuali argomenti/problematiche vissute all'interno dell'ambiente, ognuno dà la propria disponibilità per i turni, si ascoltano e commentano nuove proposte e si cerca di soddisfare, nel limite del possibile, le richieste che ci pervengono. C'è sempre la necessità di avere nuovi volontari non solo per il bar perché l'ambiente è grande e ci sarebbe bisogno di fare pulizie anche negli altri am-

bienti che ne fanno parte: le aule di catechismo, l'Auditorium, il salone dell'ultimo piano, i servizi igienici... se non proprio ogni settimana periodicamente. Ambienti che per il momento vengono puliti da alcune volontarie bariste più che altro quando possono e dalle catechiste. È doveroso ricordare una volontaria presente da parecchi anni che ad Aprile ci ha lasciato, Grazia, che in base ai suoi impegni ci ha sempre dato una mano nei giorni e orari di apertura a lei più consoni; la sua mancanza ha lasciato un segno specialmente a livello collaborativo ed è per questo che a chiunque abbia a cuore il nostro Circolo chiediamo la disponibilità a dare una mano... C'è sempre qualcosa da fare, siete tutti i benvenuti!

Tina

Mondo - tombolata 2024

Per l'iniziativa "Oratorio in festa" anche quest'anno come da parecchi anni ormai il nostro Oratorio ha vissuto due momenti particolari, precisamente sabato 19 ottobre nel pomeriggio la mondolata e alla sera una super tombolata.



I volontari si sono organizzati al meglio affinché il tutto si svolgesse nei modi e tempi stabiliti. Nel pomeriggio alle 15:30 la mondolata ha visto coinvolte numerose persone nell'assaggio delle mondole accompagnate da un ottimo vino brulé il tutto preparato dai volenterosi amici del nostro oratorio.

In serata dopo una semplice cena con pizza e strinù ci si è spostati nell'Auditorium dove in bella vista erano esposti i numerosi premi destinati alla Super tombolata tra i quali il primo premio un Tablet 11 pollici aggiudicato ad una nostra affezionata amica della Tombola. Una giornata e serata positive all'insegna della condivisione e del divertimento ed è per questo che è doveroso ringraziare tutti ma proprio tutti coloro che si sono resi disponibili a collaborare per animare l'avvio dell'anno catechistico e oratoriano.

T.T.

Prave - San Bartolomeo... una storia infinita

Nello scorso numero de "L'Angolo" sono stati riportati alcuni articoli e foto che riguardavano la corsa Mazzunno-Prave nella festa di fine agosto. Questa pagina invece vuol mettere nero su bianco e lasciare traccia dell'annosa questione della tettoia a Prave, perché tutti siano al corrente di cosa si è fatto e si prospetta, visto che alle riunioni non molti partecipano e/o chiedono, fanno letture soggettive, a volte anche fantasiose.

Anni precedenti il 2023:

È giunta alla parrocchia di S Giacomo in Mazzunno di Angolo, titolare legale, anche della Chiesetta di Prave la segnalazione e richiesta di demolizione, da parte della Sovrintendenza Archeologica delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, della struttura di comunità collocata in corrispondenza della chiesa stessa, a causa del suo aspetto e della sua interferenza con le murature della Chiesa storica.

Nell'autunno 2023:

Sono state fatte delle operazioni di rilievo da parte dell'Arch. **Irene Cominini**, suggerita dall'Arch. **Va-**

lentina Gaioni e subentrata formalmente nel seguire questa questione, che ha steso una prima proposta di progetto preliminare condiviso con il CPP e CPAE della parrocchia per riqualificare la struttura in oggetto.

Successivamente la proposta visionata dall'Ufficio dei Beni Culturali Diocesi di Brescia e inoltrata alla Sovrintendenza Archeologica e delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia ha sortito come effetto da parte di quest'ultima che sola ha voce in capitolo che imponeva invece la necessità di:

- demolizione immediata della struttura esistente
- apertura al dialogo riguardo alla possibilità di un nuovo progetto per la struttura comunitaria di progetto
- all'Assemblea di confronto con la comunità di Mazzunno a fine anno 2023 si è resa edotta la comunità di questa delibera e si è discusso sulle possibili modalità di azione futura.

Siamo così arrivati a **Febbraio 2024**, quando un nuovo confronto con l'Ufficio Beni Culturali Diocesi di Brescia ci ha portato a fare una richiesta di concessione di rinvio degli interventi di demolizione, ripristino, ed eventuale sostituzione della struttura e richiesta di sopralluo-



go congiunto in loco al fine di valutare la situazione e le possibilità di azione. Questo in marzo del 2023.

A Maggio 2024:

- È avvenuto il tanto agognato e richiesto Sopralluogo in loco, con il funzionario del Sovrintendente, presente anche membro dell'ufficio tecnico del Comune di Angolo e l'ing. Paneroni dell'Ufficio Beni Culturali Diocesi di Brescia, con il parroco, l'ing. Irene Cominini, e un rappresentante del CPAE di Mazzunno (Esterino). L'esito è stato però l'ingiunzione della immediata rimozione del manufatto entro 30 giorni dal sopralluogo pena l'invio della Procura (carabinieri). Tuttavia si è approfittato della presenza in loco del funzionario, per discutere delle possibili modalità di un nuovo manufatto in sostituzione del precedente.

- Ne è seguita quindi una riunione di aggiornamento e confronto con la Comunità di Mazzunno in cui si esplicitano e specificano le richieste avanzate dalla Sovrintendenza. Nel frattempo l'ordinanza di "Chiusura della strada Croce di





Salven - Prave", per lavori di manutenzione straordinaria sino al 5/06/2024 e comunicazione alla Sovrintendenza dell'impossibilità di accedere all'area, ha fatto slittare l'intervento di demolizione di alcune settimane ma che poi è stato fatto in due tranches di lavoro volontario, definitivamente smantellando la struttura.

Siamo a Novembre ed è in corso la formulazione di una proposta di un progetto di sistemazione del cortile retrostante la chiesa e ricostruzione di una struttura a servizio della comunità, in parte fissa e in parte temporanea così come discusso durante il sopralluogo tecnico; a ciò si aggiunge che nel corso dell'intervento anche il tetto della Chiesa richiedeva interventi di sistemazione e di restauro che richiede di valutare le risorse disponibili, l'arrivo di possibili risorse da "bandi" specifici". Nelle varie fasi di progetto e autorizzazione futura, verrà coinvolta l'Assemblea della comunità di Mazzunno, come fatto precedentemente...

Come si evince, per chi ha avuto la pazienza di leggere con cura, fin qui... vale ancora di più oggi il detto antico che dice più o meno così: "Con 'an bus e n' ciot, l'è miga fada sùbit, la lòbbia!"

(Il terrazzo - la loggia, non può essere semplicemente fatta/o con un buco e un chiodo!). Tanto più in un luogo e su strutture che non sono più "disponibili della "proprietà" anche se parrocchiali e anche se c'è tanta buona volontà. Le cose ormai vanno così e vivendo nel mondo, ci si deve rapportare con le leggi del mondo anche se cavillose, lunghe, e magari non condivise.

(redatto dal parroco don Rosario, su scheda inviata dal tecnico incaricato)

Campo Sportivo di Mazzunno



Ci sono - a volte - opere cosiddette "minori" che non danno all'occhio, ma sono preziose e importanti, perché attestano la cura di una comunità o meglio, di alcuni volontari sensibili alla vita di un paese o di una frazione, che vanno segnalati come esempio. Memori di quei versetti evangelici che paiono contraddittori, ma complementari, come "Non fare le cose buone per essere visti dagli altri" (cfr. Mt 6,16), altrettanto dice: "Vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Vostro Padre che è nei Cieli" (Mt 5,16) vorrei che tramite la foto scattata al campo sportivo di Mazzunno, vedessimo le migliorie che sono state fatte, perché i ragazzi che là vi vanno, possano essere riconoscenti a chi le ha realizzate con maestria, cura e intelligenza. Sono le righe bianche e gialle che delimitano le aree per gioco di "pallavolo" e "tennis" tracciate sulla cementata, a lato del campo in erba di Mazzunno. Certo non sono opere strutturali di cui pure ci sarebbe bisogno e su cui abbiamo parlato anche nei consigli parrocchiali, ma hanno un indubbio valore.

dR



Piccola storia della Santella di via Monti (Enécla)

La Santella è stata costruita nel 1913 (data impressa su una pietra della stessa) presumibilmente per un punto di sosta e di preghiera, anche per la gente che da lì transitava verso Monti e San Vigilio, salendo da Angolo.

Quella mulattiera era l'unica via per raggiungere i nostri paesi in quell'epoca.

Mio fratello Renzo ricorda un racconto di papà che sosteneva che la Santella fosse costruita diversamente da come la vediamo oggi. Probabilmente aveva una volta che copriva la strada e pilastri che poggiavano sul muretto a valle (dove ora ci si può sedere). La volta sembra sia stata demolita perché, passando con i carri e il fieno, i contadini avevano difficoltà. Questo causava imprecazioni non adeguate al luogo di preghiera qual era.

Forse il 1913 è la data di questa modifica (da verificare negli archivi perché non ci sono testimonianze). Non ho altre notizie o racconti che riguardino questi luoghi fino al 1954, quando mio padre ha avuto un grave incidente proprio in quella zona. In primavera di quell'anno mio padre decide di costruire una casa proprio nelle vicinanze della Santella, in quella che poi diventerà via Monti, 1.

Papà e mamma avevano perso da poco due figli, Ilde di tre anni e mezzo e Bernardo di tre mesi.

Molto provata per i tristi eventi, la mamma affrontava un'altra gravidanza e Ilde era già in viaggio. Papà si accingeva a costruire la nuova casa e, con la sua jeep, acquistava e trasportava i materiali edili necessari.

In questi viaggi e lavori era affiancato dal giovane cognato Ancillo (fratello di mamma), all'epoca quindicenne.

In uno di questi viaggi mio padre ha fatto scendere il giovane Ancillo prima di fare manovre con

la Jeep, salvandolo così dall'incidente avvenuto. Probabilmente papà ha sbagliato marcia, inserendo la prima anziché la "retro".

Resosi conto dell'errore, ha invocato: "**Madòna àidem**" (Madonna aiutami!). L'auto è letteralmente volata nel prato sottostante, andando a sbattere nell'unica pianta esistente; con l'urto papà si è sentito sbalzato fuori dall'abitacolo, salvandosi così la vita. La jeep ha continuato la sua corsa andando a finire nel fondo valle, oltre la strada di Canale.

In quegli anni intorno al paese non c'erano boschi e i prati erano pulitissimi, per cui, se cadevi giù, facevi tanta discesa, senza che ci fosse alcun albero a fermarti.

Da bambina, un po' più grandicella, ricordo di aver visto in un prato oltre la strada di Canale i pezzi della Jeep, e là sono rimasti. I famigliari e gli amici hanno costruito una barella per recuperare papà e trascinarlo fino alla strada, poi l'hanno trasportato a spalle fino alla casa in paese dove lo aspettavano mamma con i figli Giacomina e Franco.



I miei genitori, entrambi molto credenti, hanno sempre pensato che quella salvezza fosse dovuta all'intervento della Madonna di Lourdes, presente in quella grotta e si sono sempre impegnati tenendo in ordine quel luogo, pregando e portando fiori. Anche noi figli, settimanalmente, compivamo le stesse azioni.

Mamma non mancava mai di recarsi ad Ardesio ogni anno, il 23 Giugno, per ringraziare la Madonna per questo miracolo e, quando economicamente era possibile,

Fulmini e saette

Il maltempo di fine estate non ha provocato solo danni alle strade e alle strutture del nostro paese. Tra i danni minori, anche se per la nostra Comunità non è certo irrilevante, quelli provocati dal fulmine che ha colpito la chiesa parrocchiale. Il fulmine ha messo fuori uso la centralina dell'antifurto e danneggiato parte dell'impianto elettrico per un danno di circa 5.000 euro. Nei mesi seguenti sono stati eseguiti i lavori di ripristino a cura dalla ditta Solarex.



portava a casa un piccolo ex voto (quadro) da appendere all'interno della grotta.

Nel 1967 siamo andati ad abitare in quella casa di via Monti con l'ultimo fratellino Renzo che aveva poco più di un anno. Mamma e papà, essendo così vicini, potevano recarsi a pregare mattina e sera, e l'hanno fatto per il resto dei loro giorni.

Per molti anni abbiamo avuto in custodia le chiavi del cancello della Santella, poi non ricordo quando queste sono sparite, ma il loro impegno per la cura del luogo non è mai mancato.

Negli anni Novanta le statue della Madonna e di Bernadette sono state buttate nel bosco da una persona in preda ad un raptus. Mamma ne ha sofferto molto e mi ha chiesto di scendere a recuperare il volto della Madonna che era rimasto intatto. Ha conservato quel viso in camera sua fino all'ultimo, chiedendoci di inserirlo nella bara con lei quando fosse arrivato il giorno.

Dopo questo episodio la Parrocchia ha deciso di sostituire sia la Madonna che la piccola Bernadette e la mia famiglia ha pensato alla sostituzione della copertura danneggiata dal tempo.

Le statue non erano più colorate

come prima, ma per i miei genitori era lo stesso luogo di preghiera quotidiano.

Renzo, che abita quella casa, ha continuato il lavoro di pulizia della strada e dei dintorni della Santella per alcuni anni.

All'interno della grotta si possono notare i due candelabri in legno tornito fatti da lui in giovane età.

Prima di morire, mamma Elisa aveva raccomandato

al fratello Ancillo di continuare la sua opera di mantenimento e cura di quel luogo a lei tanto caro, cosa che ha fatto per molti anni, fino a quando le forze glielo hanno permesso.

In seguito siamo subentrati io e mio marito, ma anche noi ora siamo in difficoltà; speriamo che



qualcun altro continui questa opera.

Nella vita di mamma ho avuto modo di vedere molti episodi che mi hanno dato testimonianza della sua enorme fede nella Madonna.

ALTRE STORIE RIGUARDANTI LA SANTELLA

1) Il giovane appena patentato Gianlorenzo Zanelli, figlio di Taddeo, rientrando a casa con la Ford Fiesta di mamma dopo aver trascorso una serata in compagnia di amici, perde il controllo dell'auto sulla strada nuova che porta a Monti e finisce nella scarpata sottostante senza gravi conseguenze. Il padre Taddeo porta un ex voto alla Madonna per ringraziamento.

2) Negli anni Ottanta anche Fausto di Monti esce di strada nella stessa zona e si salva, nonostante conseguenze più serie, risolte con una lunga degenza.

(testimonianza di Bonù Ilde e fratello Renzo)



L'esterno della Chiesa parrocchiale da qualche mese è diventato più bello ed accogliente grazie alla bacheca rimessa a nuovo. Merito di Giovanni Sorlini (Giuanì), al quale va il grazie della Comunità, per aver restaurato ed abbellito la bacheca dove si possono leggere tutti gli avvisi che riguardano le quattro parrocchie (e non solo) del nostro paese.

Suor Giulia Entrade ha celebrato il 70° di professione religiosa

Nella Casa generalizia di Cemmo, l'Istituto fondato dalla beata Annunziata Cocchetti e presso il convento di Capodiponte, domenica 29 settembre, suor Giulia Entrade ha celebrato i 70 anni di fedeltà al Signore. È stata una giornata di lode e di ringraziamento per la presenza forte e fedele del Signore in questi suoi anni di vita religiosa. Attornata dalle sue quattro sorelle e due fratelli, i suoi numerosi parenti e dal numerosissimo popolo per condividere un intenso momento di fraternità.

La Santa Messa solenne, nella chiesetta interna del convento animata dalla Comunità, è stata presieduta da don Pierangelo Pedersoli, parroco del luogo. Nell'omelia il celebrante ha richiamato il Vangelo di Marco ed ha sottolineato l'importanza di ascoltare la Parola di Dio e di custodire Gesù, la vera Beatitude per quanti l'accolgono, per essere generative e arrivare alla pienezza di vita.

Suor Giulia, nativa di Terzano, con



alle spalle un'intensa vita consacrata, è stata per molti anni madre generale dell'Istituto delle Suore Dorotee di Cemmo. Il suo carisma è stato principalmente orientato all'educazione dei giovani nelle varie tappe del loro cammino di crescita, in scuole, centri di spiritualità

e negli ultimi anni come direttrice responsabile del "Centro Culturale e Sportivo Asteria" a Milano, prima del suo definitivo ritorno a Capodiponte.

Suor Giulia, in presenza di tante sue consorelle ha voluto così ringraziare:

"Un grande augurio e con tutto il cuore a tutte le consorelle, una per una, perché quello che il Signore ha nascosto in questo vostro cuore, possa adesso esprimervi come una grande chiamata, ed un futuro di fedeltà, di bontà e di tenerezza anche verso i fratelli e verso tutti voi, qui presenti, in questa splendida giornata di grazia".

A lei, originaria di Terzano, ai familiari e alle sue consorelle, ci uniamo come "comunità" implorando ogni bene per suor Giulia e vocazioni sante e numerose per l'Istituto che Ella ha guidato con saggezza evangelica.

L.A.



Sistemazione delle guaine di copertura al Cimitero di Terzano e alla Cappella Zana mettendo così in sicurezza il Cimitero.



Don Beppe con la lavorazione delle corone del rosario è orgoglioso e molto attivo. Ci manda un saluto e un incoraggiamento

In sella alla bicicletta per ricordare due campioni

È andato in scena verso la fine del mese di Settembre il consueto Pellegrinaggio ciclistico del Pedale Terzanese giunto ormai alla sua ottava edizione che ha portato i Pellegrini da Terzano fino alla cittadina marchigiana di Filottrano coprendo, attraverso 6 tappe, all'incirca 700 chilometri. Questa edizione del pellegrinaggio è stata dedicata al ricordo di due grandi campioni del ciclismo italiano quali Michele Scarponi (la notizia della sua tragica scomparsa raggiunse i pellegrini durante una tappa del loro secondo pellegrinaggio) e Marco Pantani (quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della sua morte). Nonostante alcune importanti assenze il gruppo di sei pedalatori (Oscar, Tino, Remo, Luigi, Eros e Roberto) supportati dalle due ammiraglie con alla guida Giovanni e Pietro sono partite dalla Santella di via Terzano per una prima tappa interamente bresciana con traguardo fissato a Roe' Volciano. Con il morale alto e con il solito spirito di gruppo si è partiti il giorno seguente per due tappe pianeggianti ma



piuttosto lunghe che ci hanno portato prima a Ostiglia, in provincia di Mantova, e poi a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna.

Giunti a metà delle tappe da percorrere e dopo una breve puntata sulla riviera romagnola il gruppetto si è diretto verso l'Appennino raggiungendo dapprima la suggestiva rocca di San Leo e successivamente, sconfinando anche a San Marino, la ridente Urbino.

Ormai il più era stato fatto e l'ultima frazione, sia pur con qualche inevitabile salitella, ha portato i pellegrini alla meta finale. Grande soddisfazione da parte di tutti

e un meritato giorno di riposo per visitare le bellezze del luogo. Fatta la doverosa visita alla tomba di Michele Scarponi nel ritorno verso Terzano gli otto rappresentanti del Pedale Terzanese hanno visitato il museo dedicato a Marco Pantani in quel di Cesenatico. Inutile ricordare che a questo punto il pensiero va già al Pellegrinaggio 2025 tenendo presente che sarà anno Giubilare e che quindi potrebbe essere riproposto il tragitto che porta alla città Eterna come già nella prima edizione di questo, che sta diventando un appuntamento fisso del panorama ciclistico nazionale.

P.A.

Acqua e acqua

Tutta l'area intorno alla canonica è stata ripulita. Un intervento atteso da tempo e che ha permesso di recuperare e di abbellire questo spazio; ripulito anche il muro sotto la casa canonica che, con questi interventi è stata abbellita.

Il maltempo non ha risparmiato Terzano; ancora una volta la valle Terzana è straripata portando acqua e materiale in paese senza, per fortuna, provocare danni gravi. Il campo sportivo è stato invaso dall'acqua, poca roba rispetto allo strato di fango di qualche anno fa. Prontamente ripristinato e agibile per le partite casalinghe della squadra di Terzano da parte di alcuni volontari.



Timo Bortolotti: la storia dell'alpino artista

Angolo Terme, i suoi Alpini, la popolazione, i famigliari, i Cori Vallecamonica e La Pineta, domenica 6 ottobre, nella suggestiva cornice della Chiesa di S. Silvestro, hanno reso un intenso, commosso omaggio a Timo Bortolotti, l'appassionato padre di famiglia, l'alpino, l'artista, nato a Capodilago il 15 giugno 1884.

Anima scolpita nella pietra, artista che danzava tra le venature del marmo e le ombre delle cave, con l'infanzia tra i blocchi di "simona" e porfido, preludio alla sinfonia che avrebbe composto con scalpello e martello.

Suo padre, Angelo, esperto conoscitore del marmo e della pietra camuna gestiva cave di "simona", porfido e altri marmi in valle, e fu certo questa visione frequente del taglio e della lavorazione della pietra a trasmettere al bambino un precocissimo amore, fisicamente e coloristicamente concreto, per la forma, per il volume e per lo spazio. All'età di otto anni perse il padre guida e maestro: Timo con il peso delle pietre e l'eco di un sogno. Iniziò gli studi con Cesare Tallone a Brera, ma la vita lo trascinò indietro alle cave, dove il marmo si faceva voce e il silenzio si scolpiva in statue.

La Biennale Veneziana del 1909 fu il suo palcoscenico segreto. Tra osservazioni critiche e disegni delicati, Timo danzava con le parole e i tratti, cercando di catturare l'anima della pietra. Ma nel 1910, un'ombra oscura si stagliò sulla sua tela: sua moglie Irma Laini, giovane e fragile, morì dopo aver dato alla luce Alba, la loro prima figlia. La morte della giovane moglie, fu il suo inizio nel silenzio e nell'introspezione.

Il marmo divenne il suo confessionale, e Timo scolpì il suo dolore nei volti di bambini e madri. Le sue opere raccontavano storie di perdita e speranza, di cicatrici e rinascite. Ma la guerra, l'Ortigara, lo temprò come il ferro nel fuoco. Per difen-



dere i suoi alpini cadde crivellato di colpi; gravemente ferito gli riuscì di trascinarsi dalla parte austriaca fino alle linee italiane. I lunghi mesi di degenza negli ospedali lo costrinsero a una lotta di volontà contro la paralisi alla gamba.

Contro ogni aspettativa medica, Timo guarì completamente. La guerra lo ferì, ma lui si rialzò, la gamba paralizzata diventò il suo martello, e la pietra rispose al suo tocco.

Guarì completamente al punto da poter riprendere, in seguito, qualsiasi ascensione alpina.

"Il mio papà ha fatto tutto il possibile per non farmi mai mancare nulla - ha affermato Alba, diventata lei stessa artista -: se io soffrivo la mancanza della mamma, per lui la mancanza della giovane moglie deve essere stata certamente molto più dura. Mi ha cresciuto come pensava fosse giusto: mi diceva le cose belle del suo lavoro, mi faceva innamorare delle sculture che intravedeva nel marmo di Cané o nella pietra Simona di Capo di Lago. In questo modo anch'io ho iniziato ad amare l'arte.

A Capo di Lago abbiamo passato giorni felici: d'inverno si pattinava sul lago ghiacciato (beninteso: con gli zoccoli e gli scarponi chiodati: i pattini non sapevamo cosa fossero) e dalla primavera il lago si attraversava con la barca fino al sentiero che saliva ad Angolo.

Questo percorso l'ho poi fatto

molte volte quando la mia nonna Margi era ammalata e veniva il medico di Angolo ad applicarle le sanguisughe per farla guarire. Terapia, questa, che alla nonna non ha fatto bene. Ma il Medico andavo a prenderlo in barca in fondo al lago e lo riportavo al sentiero da cui risaliva fino a dove aveva lasciato il cavallo. Da ragazzina mi ritraeva in continuazione e mi dedicava tante attenzioni, ma non riuscivo ad accettare questa nuova vita. Una sera d'inverno ricordo che nevicava: allora pensai che se fossi uscita sul balcone a piedi scalzi nella neve, in camicia da notte, mi sarei presa una polmonite e sarei sicuramente morta. Misi in atto questo progetto, ma dopo mezz'ora rientrai nella mia camera, bagnata e infreddolita.

Aspettavo la febbre, la tosse, i brividi, il pallore: non accadde nulla. Ero proprio di buona tempra camuna, dei Bortolotti e dei Laini. Misi da parte il proposito di sparire dal mondo e decisi che sarei diventata una brava pittrice per fare onore alla bravura del mio papà, che intanto stava diventando sempre più importante e richiesto, in Italia e all'estero. Con me il rapporto fu sempre speciale: io ero la "sua" Alba, anche quando arrivarono altri fratellini.

Il mio papà era "mio" in modo speciale. Un papà che amava tanto la vita e la ritraeva con il bellissimo busto di mamma Irma, con tanti volti e testoline di bambini, con il mio busto da ragazzina con la frangetta moderna dei tempi. Era un vero papà, innamorato della vita". Il 1930, anno di grazia e di trionfo: riceve premi alla Internazionale d'Arte Sacra a Padova, espone alla Biennale di Venezia, un sogno che prende forma. Ritratti di Tosi e Sironi, riflessi di bronzo e marmo, Pietà che commuove, Vittoria tra i vinti, un canto silenzioso. Bortolotti, scultore e uomo, una vita intrecciata tra arte e amore, un'armonia che ancora oggi risuona, come inno alla bel-

lezza che non tramonta.

Mentre l'Europa si avviava verso un destino incerto, Timo Bortolotti conquistava il mondo dell'arte.

Le sue partecipazioni alle Quadriennali romane, ai concorsi e alle esposizioni più prestigiose d'Italia e d'oltreoceano tracciavano una scia di trionfi. Nel 1935, il Premio Savoia Brabante gli conferì la fama, un riconoscimento che avrebbe bissato nel 1940. Budapest gli tributò un onorevole riconoscimento nel 1936, preludio al trionfo dell'Esposizione Universale di Parigi del 1937.

Qui, al fianco di Arturo Martini e Marino Marini, Bortolotti conquistò il Grand Prix, un'acclamazione che gli aprì le porte a una serie di mostre personali e commissioni per ritratti e monumenti. Tra Milano, dove vive e lavora, e Capodilago, il suo paese natale, Bortolotti trova ispirazione. Il lago, le montagne,

la gente della sua terra si riversano nelle sue opere. E anche quando la Seconda Guerra Mondiale sconvolge il mondo, lui continua a creare, dando forma ai drammi e alle speranze dell'umanità. Nel dopoguerra, sceglie la solitudine. Raramente espone, anche se continua a lavorare instancabilmente tra i suoi monti. Modella i volti delle nipotine, cogliendo l'innocenza dell'infanzia. Scolpisce storie di lavoro, di fatica, di vita quotidiana. Timo Bortolotti, artista e poeta della pietra, ci ha lasciato un'eredità di bellezza e dolore. Le sue sculture sono frammenti di vita, sospesi tra cielo e terra, testimoni silenziosi di un'anima che danzava con la pietra e cantava con il cuore. Il 15 ottobre 1954, a Milano, Timo cessa il suo debito con la pietra, ma ci ha lasciato figli di un'eredità immensa, celebrata da commosse onoranze e da una strada che porta il suo nome.

Le sue sculture però continuano a vivere, raccontandoci la bellezza e la complessità dell'esistenza. Le sue grandi opere sono visibili a tutti in Vallecamonica: milioni di persone hanno visto il grande Cristo Re di Bienno e lo straordinario Monumento Sacratio con la Vittoria Alata al Tonale e lo struggente Cristo Risorto in marmo bianco dentro il Sacratio, la Pietà del Camposanto di Darfo, il forgiatore nella nicchia del Municipio di Darfo, il Tuffatore di Capo di Lago. Le sue opere in terracotta, marmo, pietra, con disegni preparatori dalla grande delicatezza, sono un patrimonio di Angelo, della Vallecamonica, della terra bresciana, dell'Italia che, anche grazie a Bortolotti, ha saputo superare l'angoscia delle due guerre, la paura, la solitudine, il silenzio. Opere che, da Angelo, parlano ancora al cuore dell'uomo di oggi.

F.G.

Università aperta autunno 2024

Con il sottotitolo "sapere e saperi alla portata di tutti" si è svolta dal 25 settembre al 4 dicembre la sessione autunnale delle lezioni universitarie che l'Associazione culturale CASA DI ZACCARIA organizza in collaborazione con il comune di Darfo Boario Terme. Sono state 10 lezioni dalle 15 alle 16,30/17 che nel centro Congressi o presso il cinema Garden hanno coinvolto più di duecento persone, attente nell'ascoltare relatori di grande levatura, su temi i più vari ma tutti interessanti e presentati con un linguaggio accessibile a tutti.

Dalla Spiritualità nei film, l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., Oscar Romero e Marianella Garcias Villas uccisi dalle dittature in America Latina, la situazione economica trattata da Carlo Cottarelli, gli scacchi, gli abbracci nelle opere artistiche del medioevo, il canto gregoriano alle radici della cultura europea, la presenza dei Camuni a Venezia nel '600, le storie di "liberazione" nella Bibbia e il Ghiacciaio dell'Adamello, sono i titoli della brochure distribuita ai partecipanti. Causa giorno per me piuttosto infelice (mercoledì) e l'ora, non ho potuto partecipare a tutti gli incontri, ma sento il piacere di condividere con voi alcune riflessioni:

- Ascoltare temi vari, allarga gli orizzonti della mente e del cuore e ci fa uscire da un recinto chiuso che non ci fa certo bene.

- Vedere che duecento persone si sono iscritti e hanno pagato la relativa quota con un anticipo tale che almeno altre quaranta persone non hanno potuto accedere alla sala per motivi di sicurezza, mi fa pensare che non sia vero che si pensi solo a divertirsi in maniera scialba e sciocca.

- Solitamente ho visto che già mezz'ora prima dell'inizio la maggior parte della sala era già occupata a cominciare dalle file davanti, per poter vedere ed ascoltare meglio sia il relatore, sia le immagini solitamente proiettate a supporto e in aiuto della lezione, mi ha fatto pensare come diverso sia, invece, l'approccio nelle nostre chiese, dove tra l'altro il Protagonista, il Relatore, il "pezzo di gran Calibro"... è "Dio", non un pur bravo relatore o relatrice.

Contento di chi ha promosso e sostenuto questa UNIVERSITA' APERTA, la consiglio caldamente.



Memoria a Timo Bortolotti

“Le sue spoglie mortali arrivano ad Angolo il 16 ottobre 1954 con il tricolore, il vessillo della Sezione A.N.A. di Milano e la scorta del maresciallo Arisi, inviato appositamente dal colonnello Dante Belotti, presidente degli alpini milanesi e intimo amico dell’Estinto. Penne nere e combattenti angolesi accorrono a vegliare la salma di Bortolotti e per la prima volta dopo tanti anni si vedono tanti cappelli alpini, che accompagnano le sue spoglie all’estrema dimora.” Così racconta l’illustre Giorgio Gazioni nel libro “Sul cappello” da lui redatto. Timo Bortolotti è stato un artista, alpino e patriota e per Angolo un concittadino, avendo sposato l’angolese Irma Laini e fissato la sua dimora a Capo di Lago, ai tempi frazione di Angolo. Partecipò alla Grande Guerra, durante la quale meritò la Medaglia d’Argento al Valor Militare con questa motivazione “Tenente 819esima Comp. Mitraglieri, VIII Gr. Alpini, Comandante di una Sezione Mitragliatrici, alla testa di essa incitando i suoi soldati con la parola e con l’esempio, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, si lanciò attraverso un punto di obbligato passaggio, intensamente battuto dal tiro delle mitragliatrici nemiche, per raggiungere località adatta per controbattere l’avversario, che col fuoco efficacemente ostacolava l’avanzata delle colonne d’attacco. Ferito alla testa e alle mani, nonostante le ingenti perdite subite dalla Sezione, proseguì nell’avanzata fino a raggiungere la meta dove venne nuovamente e più gravemente ferito da una granata. Monte Ortigara, 25 giugno 1917”. Si congedò poi con il grado di Maggiore. A ottobre di quest’anno ricorre il 70° della sua morte e gli alpini di Angolo Terme lo hanno ricordato con un concerto a lui dedicato al santuario di San Silvestro. I cori A.N.A. di Vallecamonica e La Pineta di Costa Volpino hanno eseguito magistralmente alcuni brani alpini, i quali, sono stati intervallati da racconti sulla vita familiare, militare e artistica di Timo Bortolotti e sulla nascita del gruppo alpini di

Angolo Terme, testimonianze composte e lette dall’attore Luciano Bertoli e da alcune lettere della famiglia Bortolotti, lette sempre dall’attore. Invitati dal gruppo alpini, erano presenti all’evento alcuni discendenti di Timo Bortolotti, la nipote Paola, che emozionata nell’aver riascoltato le lettere della madre, ha ringraziato commossa i presenti, e i pronipoti Martino e Andrea. A conclusione del concerto, gli alpini angolesi hanno offerto un rinfresco aperto a tutti, cosicché ognuno potesse dialogare con gli artista e la famiglia Bortolotti. Il concerto di Angolo è stato il secondo appuntamento di una sequenza, che il maestro Francesco Gheza ha organizzato per ri-

arredi dell’altare interno del Sacrario. Da ricordare che la prima pietra del monumento fu posta da re Vittorio Emanuele III il 3 settembre 1922. Successivamente venne ampliato e con la traslazione delle salme dei caduti riesumati dai cimiteri militari di Case di Viso, Ponte di Legno, Pezzo, Stadolina, Temù, Val D’Avio si trasformò in Sacrario Militare. L’inaugurazione avvenne nel 1936. Custodisce 847 salme di caduti italiani, 50 dei quali ignoti, e in tempi recenti sono stati tumulati i resti di soldati affiorati dopo il ritiro dei ghiacciai. Il concerto di Angolo Terme è stato una anticipazione degli eventi che verranno proposti nell’arco del 2025, anno in cui il gruppo



cordare la figura di Timo Bortolotti. La prima esibizione è stata fatta a Bienno nel mese di settembre. La statua di Cristo Re, alta più di otto metri, è opera di Timo Bortolotti. È posta sul Colle della Maddalena, sopra una Cappella eretta a suffragio dei Caduti di tutte le guerre della Valle Camonica e domina il cuore della valle. L’opera fu voluta dall’intera Valle per ricordare “I Patti Lateranensi”, gli accordi sottoscritti tra il Regno d’Italia e la Santa Sede l’11 febbraio 1929. Al Passo del Tonale, il 2 novembre, la conclusione della serie di eventi in memoria a Timo Bortolotti. Sulla terrazza sovrastante la cripta del Sacrario Militare, svelta la statua in bronzo della Vittoria Alata, opera di Timo Bortolotti. Sempre opere di Bortolotti sono anche gli

alpini “Timo Bortolotti” ricorderà il 70° di ricostituzione. Fu la morte dell’alpino Magg. Timo Bortolotti che fece scoccare la prima scintilla per la rinascita del gruppo angolese. Dopo le sue esequie, gli alpini angolesi si ritrovarono più volte, desiderosi di ricomporre il gruppo alpini, già sorto nel 1919 grazie ai reduci della Grande Guerra, scioltosi poi con l’inizio della seconda guerra mondiale. Consegnate e convalidate le domande di iscrizioni alla Sezione A.N.A. di Breno, vennero elette le prime cariche sociali e fu scelta la figura del Magg. Timo Bortolotti per il nome del gruppo. La figlia, Alba Bortolotti Gianferrari, ne divenne la madrina del gruppo e del nuovo gagliardetto.

Sport a volontà per ragazze e ragazzi di Angolo

Va alla grande l'attività sportiva ad Angolo Terme. I tre gruppi che si occupano di sport a Angolo hanno visto crescere atleti e squadre in questo primo scorcio della stagione sportiva 2024/25. Il boom nella pallavolo che vede raddoppiare le squadre iscritte ai diversi campionati. Torna l'attività con le più piccole raccogliendo i frutti della promozione dell'attività sportiva che negli ultimi due anni è stata fatta con il progetto "ABC Di sport". Sono due le squadre che partecipano al campionato Under 10, un vivaio che garantisce la prosecuzione per diversi anni dell'esperienza pallavolistica. C'è un ritorno di fiamma per il volley anche tra gli adulti. Esordio per la squadra femminile della categoria Open mentre torna, dopo i campionati vissuti qualche anno fa, anche una squadra mista per il campionato Misto Amatori. Confermate le due squadre Juniores che lo scorso anno si sono aggiudicate primo e terzo posto nel torneo camuno. A queste realtà va aggiunta l'Under 12, un folto gruppo di ragazze che per il momento ha deciso solo di allenarsi. Anche il calcio gode di buona salute. La novità più rilevante è il ritorno di questa attività sportiva a Terzano con un gruppo di ragazzi che ripercorre le orme della "mitica" SECAM. Una squadra affiatata che ha incontrato qualche difficoltà all'inizio del campionato ma la stagione è ancora lunga. Da segnalare anche il ripristino del campo sporti-



vo parrocchiale di Terzano, sempre efficiente anche quando inutilizzato grazie all'impegno di Emilio, e il seguito consistente di tifosi guidati dagli ex calciatori della frazione. Altra nota positiva è la crescita del calcio giovanile con l'aggiunta all'Under 12 della squadra della categoria Ragazzi, in attesa del debutto di altre squadre dei più piccoli. Per gli adulti due sono le formazioni dell'Angolo Celtics e una dell'U.S.O. Angolo, in linea con la passata stagione, iscritte ai tornei del CSI. Continua a crescere il volume, e la qualità, dell'attività di atletica proposta dall'Angolo Mountain Running che spazia da impegni locali a gare a livello internazionale. Le adesioni sono in aumento come i risultati ottenuti che sono stati raccontati nella tradizionale mondolata di chiusura degli impegni agonistici

2024. Un passettino alla volta crescono anche le presenze del ristretto gruppo di atletica dell'U.S.O. Angolo; dalle gare del circuito camuno del CSI i podisti dell'U.S.O. Angolo si affacciano ora anche ad altre manifestazioni podistiche con il numero degli iscritti in leggera ma costante crescita. Alla diffusione della passione per lo sport contribuisce in maniera determinante tra i giovani il progetto "ABC Di sport" riproposto con successo anche quest'anno dall'U.S.O. Angolo. Ma al di là dei numeri è l'importanza in termini di educazione e benessere della proposta sportiva che pesa nel nostro paese. E di questo in diverse occasioni ne ha dato atto, con il proprio ringraziamento, l'intera Comunità di Angolo Terme ai tre gruppi sportivi.

G.G.



Il frumento di grano duro

Il grano duro: descrizione

La SIS Società, Italiana, Sementi ha selezionato per il commercio diverse tipologie di frumenti duri:

AQ: Marco Aurelio, Panoramix, Dviodio, Massimo Meridio, Emilio Lepido, Furio Camillo, Simeto, Tacito

QS: Giulio, Beltorax, Matusalem, Claudio, Core, Cesare, Tito Flavio, Augusto, Idefix, Petronio, Drobelt, Duilio, Anco Marzio.

Legenda: AQ alta qualità, QS qualità standard

Il chicco del grano duro è di forma simile a quello del grano tenero. Durante la macinazione produce una granulometria più accentuata a differenza del grano tenero. Il colore della farina ottenuta è giallo paglierino. Questa tipologia di farina non riporta la classificazione commerciale così come la farina di grano tenero ma solo una piccola classificazione distinguibile nell'elenco sottostante. Viene utilizzata per la panificazione ma soprattutto per realizzare la pasta fresca e alcuni pani particolari come il "pane di Altamura" (fra l'altro a marchio di qualità).

In pasticceria è raro l'utilizzo della semola rimacinata, se non per qualche ricetta e, comunque, unita alla farina di grano tenero.

Il semolino si differenzia dalla semola rimacinata unicamente per il grado di setacciatura più fine e si utilizza per le prime pappe destinate allo svezzamento dei bambini, per la dieta degli anziani e dei convalescenti oltre ai classici gnocchi alla romana. Il semolino di grano duro è l'ingrediente principale per realizzare la pasta secca, infatti, con il semolino e l'acqua si ottiene un impasto attraverso il quale si possono creare svariati formati di pasta come spaghetti, bucatini, penne, maccheroni, fusilli e tanti altri.

La classificazione commerciale e gli allergeni

La classificazione commerciale della farina di semola di grano duro: semola integrale, semola rimacinata, semola di grano duro e semolino.

Le principali proteine della farina di frumento sono la gliadina e la glutennina, le quali assumono un importante incarico dal punto di vista tecnico, oltre le albumine e le globuline.

La proteina allergizzante della farina di frumento è il glutine, il quale si forma durante l'impasto con l'acqua e l'azione meccanica con la partecipazione di due altre proteine: la gliadina e la glutennina. Il glutine è un allergene dannoso per i celiaci pertanto ogni alimento in cui esso è presente non è assolutamente adatto per loro. Una parte per milione, acronimo ppm, basta per contaminare la farina senza glutine e renderla di conseguenza non più idonea alle preparazioni dei prodotti senza glutine. Un esempio molto pratico che vi aiuterà a capire cosa significa: basta solo 1 g di farina di frumento per contaminare 1000 kg di farina senza glutine. Ecco perché è importante una buona igienizzazione degli strumenti, degli indumenti e dei locali nei quali si producono prodotti senza glutine.

Il glutine lo ritroviamo sia nel frumento di grano tenero sia nel frumento di grano duro ed è presente, in percentuali più o meno inferiori, anche in tanti altri cereali come Amaranto, Avena, Sorgho, Miglio, Segale, Grano saraceno, Farro, Kamut, Orzo, Segale. Gli unici cereali in cui è assente sono: il Riso ed il Mais. Altre farine in cui il glutine è totalmente assente (ma che comunque hanno potere d'impasto, cosa a noi necessaria) sono quelle ricavate dai legumi secchi: ceci, piselli, lupino ed altri.

LE FARINE DI GRANO DURO:

le semole

La classificazione commerciale:

- Farina di semola di grano duro integrale;
- Farina di semola di grano duro rimacinata;

si usa per la produzione di pasta fresca all'acqua o all'uovo e si presenta a grana grossa è di colore giallo ambrato ed è ricca di glutine quindi regge meglio la cottura.

- Farina di semola di grano duro;
- Semolino di grano duro.

I Grani antichi duri e teneri

Esistono diverse tipologie di grani antichi volutamente messi da parte perché avevano una scarsa produzione in termini di quantità per ettaro, riscoperti oggi perché si è notato che, paragonati agli attuali, i grani antichi risultano avere proprietà e caratteristiche nutrizionali di pregio: valore nutrizionale e di bassa incidenza sulle malattie metaboliche. Si

sono riprese qui e là coltivazioni da parte di alcuni piccoli agricoltori del sud Italia (Sicilia e Puglia) ma, purtroppo, la produzione è veramente bassa.

Alcune varietà di grani antichi:

Saragolla, Senatore Cappelli, Perciasacchi, Biancolilla, Maiorca, Bidi, Russello, il Rieti, la Verna, il Gentil Rosso, la Tumminia, il Grano monocolocco.

LA PASTA FRESCA

Descrizione

La dicitura "pasta fresca" è un'indicazione molto generica e così descritta non indica la natura, in quanto esistono due tipologie di pasta fresca: la pasta fresca all'acqua e la pasta fresca all'uovo. Descrivo nelle righe successive la sostanziale differenza.

• **La pasta fresca all'acqua:** consiste in un impasto composto da farina di semola di grano duro con aggiunta d'acqua. Con questo impasto si ottengono le trafile più comuni nello specifico quelle che vedete sugli scaffali dei supermercati: penne, spaghetti, bucatini, rigatoni, e tanti altri.

• **La pasta fresca all'uovo:** consiste in un impasto composto da farina di semola di grano duro con aggiunta di uova fresche intere, generalmente si usano quattro uova medie per ogni chilogrammo di farina, all'occorrenza si aggiunge un po' d'acqua. Con questo impasto si ottengono le tagliatelle, le pappardelle, i cannelloni, le lasagne, i tortellini e suoi simili. Possono essere sia freschi e sia secchi: vedi i prodotti che trovi a scaffale nei supermercati.

LA PASTA FRESCA ALL'UOVO

Prodotti realizzabili

Con questa ricetta si realizzano: i capelli d'angelo, i tagliolini, le tagliatelle, le pappardelle, le lasagne, i cannelloni, ed i maltagliati. Ma anche altri formati speciali come: garganelli, tortellini, ravioli, plin, cortecce, trofie, scialatielli, gnocchi cavati.

- **I capelli d'angelo** sono ottimi da mangiare in brodo, magari di gallina, nelle fredde sere invernali.

- **I tagliolini** sono ottimi da mangiare conditi con la **salsa al limone** fatta con: 500g di mascarpone, 100g di panna fresca, la buccia di un limone grattugiata, 50g di burro, grana grattugiato e timo fresco. Mettete

tutto insieme in un pentolino riscaldate e condite poi la pasta aggiungendo grana grattugiato e timo fresco. All'occorrenza aggiungete un mestolo d'acqua di cottura della pasta se dovessero risultare troppo appiccicati tra di loro. Serviteli caldi!

- **Le tagliatelle** sono ottime condite saltate in padella con i funghi porcini, un classico della cucina italiana.

Per la salsa ai funghi porcini: soffriggete in padella l'aglio, l'olio evo ed un peperoncino. Unite i funghi tagliati a lamelle e fate cuocere per qualche minuto. Cuocete le tagliatelle e spadellatele in questo sughetto aggiungendo prezzemolo tritato ed eventualmente, per i più golosi, il formaggio grana grattugiato.

- **I maltagliati** sono buonissimi conditi con i ceci. Lessate i ceci, ed a cottura ultimata ne prelevate la metà che frullerete grossolanamente e che poi unirte di nuovo ai ceci interi. Nella stessa pentola in cui avrete cotto i ceci aggiungete il soffritto fatto con aglio, olio evo e aghi di rosmarino tritato e tenete da parte. Cuocete la pasta e la unite a questo composto che dovrà risultare tirata e mai troppo brodosa. Praticamente bisogna utilizzare la forchetta per mangiarli. Buon appetito!

- **Le pappardelle** buone e succulente se condite con la salsa alla cacciatore o la salsa al ragù. Vedi ricetta nella sezione salse madri. Cuocete la pasta e la unite a questo composto, dovrà risultare tirata. Buon appetito!

- **Le lasagne:** ottimo piatto delle feste, vi ricordo che vanno lessate per realizzare le lasagne al forno. Per le lasagne da mangiare nel giorno di carnevale preparate: un buon ragù o in sostituzione la salsa bolognese, le polpettine di carne della dimensione di una nocciola (le infarinare e le soffriggete in padella velocemente, dovranno risultare rosolate ma ancora crude all'interno), salame a fette, uova sode a spicchi, mozzarella e grana grattugiato. Componete alternando gli strati di pasta, la salsa ed i restanti ingredienti, meglio se utilizzate una teglia dai bordi abbastanza alti. Non lesinate con i condimenti, il martedì grasso di carnevale non lo consente!

Cuocete in forno a 180 °C per 30-40 minuti. Fate riposare per 1 ora prima di mangiarle.

- **I cannelloni ripieni di magro:** tritate finemente gli avanzi dell'arrostito della domenica, aggiungeteci la bietta o gli spinaci lessati strizzati e poi tritati finemente, aggiustate di sapore con sale, pepe, noce moscata, grana grattugiato, un uovo intero e amalgamate bene il tutto. Riempite una sacca da pasticciare e formate

dei cordoni sulla lamina che avrete in precedenza tagliato 12x6cm (un rettangolo), chiudete l'impasto avvolgendolo con la pasta e adagiate-lo in una teglia in precedenza unta con burro o olio. Coprite con salsa pomodoro, grana grattugiato e cuocete in forno a 180 °C per circa 30 minuti.

Ricetta della pasta fresca all'uovo Ingredienti e dosi (per 1 kg circa)

750 g di Farina di Semola rimacinata di Grano Duro
250 g di Uova medie intere fresche
Q.b. di Acqua fredda

Attrezzature: spianatoia, mattarello, tarocco, vassoio, rotella liscia, forchetta, coltello trinciante, ciotole varie misure.

Le misure per i vari formati di pasta: i tagli della sfoglia.

Lasagne: spessore lamina 2 mm. Lunghezza 20-22 cm.

Capelli d'angelo: spessore lamina 2 mm. Lunghezza 20-22 cm. Taglio mm 1

Tagliolini: spessore lamina 2 mm. Lunghezza 20-22 cm. Taglio mm 2-3

Tagliatelle: spessore lamina 2 mm. Lunghezza 20-22 cm. Taglio mm 5-8

Pappardelle: spessore lamina 2 mm. Lunghezza 20-22 cm. Taglio cm 3

Maltagliati: spessore lamina 2 mm. Varie forme

Per l'impasto

Sulla spianatoia in legno formate una fontana di farina nella quale aggiungete le uova.

Con l'aiuto di una forchetta mescolate le uova incorporando man mano la farina poco per volta.

Continuate cercando di formare un impasto sodo e compatto dalla consistenza liscia ed elastica, aiutandovi con il tarocco.

Fate riposare l'impasto ottenuto coperto con la pellicola per circa 15 minuti. Ottenere con il mattarello o l'apposita macchina laminatrice una sfoglia sottile. Vi raccomando di laminare cominciando dall'apertura più larga dei rulli per poi stringerli in maniera progressiva e terminare una volta raggiunto lo spessore desiderato. Tagliate la sfoglia nella misura desiderata. Adagiate la pasta ottenuta sui vassoi e ponetela in frigo coperta con un torcione umido per conservarla. Cuocete la pasta in abbondante acqua bollente con aggiunta di un filo d'olio e il sale. Condite con la salsa desiderata.

Raniero Rovere

Lauree



BERTOLI ROBERTO

laurea triennale in Fisioterapia presso Università degli studi di Brescia



PEDRETTI GAIA

L' 08/11/2024 ha conseguito la Laurea in "Infermieristica" presso l'Università degli Studi di Brescia



ANDREA BETTINELLI

ha conseguito la laurea magistrale in INTERNATIONAL MANAGEMENT il 25-10-2024 presso l'università commerciale "Luigi BOCCONI" di Milano

Sono tornati alla casa del Padre



ROSSI TECLA
19.05.1934 - 24.09.2024



ISONNI GIANCARLO
06.11.1952 - 08.10.2024



MAJ LIDIA
20.07.1932 - 27.10.2024



PIERFRANCO BONÙ
22.04.1961 - 20.11.2024



SPERANDIO DOVINA
03.05.1952 - 28.11.2024



ALBERTINELLI GIOVANNA
VED. BILABINI
13.6.1932 - 1.12.2024

Battesimi



EVAN MAISETTI
di Omar e Corinne Minini
Mazzunno 06.10.2024



BEATRYS RAILY COLOMBO
di Banderas ed Andra Dulcescu
Terzano 17.11.2024



Le parrocchie di Angolo per il Giubileo della speranza 2025

Propongono un originale pellegrinaggio ad una "chiesa giubilare" del trentino:

Basilica dei Martiri della Val di Non a Sanzeno,

con visita poi al paese natale del "venerabile p. Eusebio Chini", più conosciuto come "**Padre Kino**", apostolo dell'Arizona, Gesuita, del quale il centro parrocchiale di Terzano ospita un bel mosaico.

Stiamo definendo il ristorante che ci ospiterà per il pranzo.

Sisinnio, Martirio e Alessandro († 29 maggio 397) furono tre chierici cristiani originari della Cappadocia inviati dal vescovo di Milano, Ambrogio a evangelizzare la regione dell'Anaunia (Val di Non). Furono brutalmente uccisi dai pagani locali e sono per questo venerati come martiri della Chiesa Cattolica.

P. Eusebio Chini
 Segno Tn 10-8 1645 –
 Magdalena de Kino, 15-3- 1711
 geografo, nonché esploratore, cartografo e astronomo italiano. È riconosciuto come uno dei "padri fondatori dello Stato dell'Arizona". È inoltre l'unico tirolese-italiano presente nel Famedio di Washington. Istituì più di venti missioni-visitas ("parrocchie di campagna") tra Messico nord-occidentale e Stati Uniti sud-occidentali, dove dimostrò spiccate capacità nel creare un rapporto dignitoso con i popoli indigeni.

CENTRO PARROCCHIALE PADRE KINO

Il mercoledì 7 maggio 2025

direzione Brescia – Affi – Trento Nord – Val di Non

Programma di massima:

Partenza in Bus al mattino (7,00?) dal p.le delle Terme - Angolo.

Viaggio con una o due brevi tappe per "break Coffee" e WC

Arrivo a **Sanzeno** (dopo circa 3 ore) per "**visita giubilare**",

nella **Basilica dei Martiri Anauniesi**

(cioè della "Val di Non", dell'epoca di S. Ambrogio IV secolo)

indulgenza e S. Messa di Gruppo


Pranzo in trattoria...

Ritorno a **Segno** con visita guidata da un discendente della famiglia Chini del museo di P. Eusebio Chini (Kino)

Rientro in serata ad Angolo con tappa in autogrill.

COMINCIAMO A TENERCI LIBERI PER QUEL DÌ E A RISPARMIARE

Se siamo **almeno** in 40, con **50/60 €** dovremmo farcela!

 ORARI E PROGRAMMI FESTE NATALIZIE 2024 parrocchie di Mazzunno - Terzano - Anfurro e Angolo						
giorno		Mazzunno	Terzano	Anfurro	Angolo	
SABATO 14 dicembre		h. 16,00 confessioni h. 17,00 S. Messa della vigilia 3 [^] d'Avvento Festa Anniversari Matrimonio comunitari			h. 18,00 alle 18,25: confessioni individuali h. 18,30 S. Messa della vigilia	
DOMENICA 15 dicembre Festa Anniversari Matrimonio 2024 e (ogni 5 anni)	3 [^] di Avvento "GAUDETE" <i>presenti le coppie iscritte</i>	//	h. 8,00 S. Messa Festa Anniversari Matrimonio comunitari	h. 9,15 S. Messa Festa Anniversari Matrimonio comunitari	h. 11,00 S. Messa con Coro S. Lorenzo Festa Anniversari Matrimonio comunitari	
LUNEDÌ 16 dic.	Inizio Novena di Natale		Saggio Natalizio Asilo Terzano		h. 8,00 Adorazione e - a seguire - S. Messa	
MARTEDÌ 17 dic.		h. 18,00 S. Messa				
MERCOLEDÌ 18 dic.					h. 17,00 S. Messa	
GIOVEDÌ 19 dic.	h. 20,00: a Boario Natale in "Caritas" con mons. Monari		h. 18,00 S. Messa			
VENERDÌ 20 dic.					Saggio Natalizio Asilo Angolo h. 18,00 S. Messa	
SABATO 21 dicembre		h. 17,00 S. Messa della vigilia della 4 [^] DI AVVENTO			18,00 alle 18,25: confessioni individuali h. 18,30 S. Messa della vigilia	
DOMENICA 22 dicembre	4 [^] di Avvento (solo al mattino)	//	h. 8,00 S. Messa con Benedizione dei "bambinelli" da porre nel presepio	h. 9,15 S. Messa con Benedizione dei "bambinelli" da porre nel presepio	h. 11,00 S. Messa con Benedizione dei "bambinelli" da porre nel presepio	
LUNEDÌ 23 dic. <i>Presente don Omar Delasa, per confessioni dal pomeriggio</i>		h. 20,00- 21,00: confessioni + forestiero	h. 16,30-18,00: confessioni + forestiero		h. 8,00 Adorazione e S. Messa h. 14,30-16,00: confes- sioni ragazzi di 4 [^] , 5 [^] e 1 [^] media e ado./gio.	
MARTEDÌ 24 <i>Presente don Omar Delasa, per confessioni nel pomeriggio</i>	vigilia del SANTO NATALE		h. 20,30 S. Messa nella "Notte Santa" (presieduta da don Omar Delasa)	h. 14,30- 15,30: confessioni + forestiero	h. 16,30-18,00: confessioni + forestiero h. 22,00 S. Messa nella "Notte Santa" con Coro S. Lorenzo	
MERCOLEDÌ' 25 dicembre	GIORNO DI NATALE	h. 18,00 S. Messa a Mazzunno (eccezionalmente)		h. 9,15 S. Messa	h. 11,00 S. Messa con Coro S. Lorenzo	
GIOVEDÌ 26 dic.	SANTO STEFANO		h. 9,00 S. Messa in orario eccezionale			
VENERDÌ 27 dic.	NON CI SARA'	ALCUNA MESSA	OGGI, PER GITA	POST NATALIZIA	RAGAZZI	
SABATO 28 dic.		h. 17,00 S. Messa della vigilia			18,00 alle 18,25: confessioni individuali h. 18,30 S. Messa della vigilia	
DOMENICA 29 dicembre SANTA FAMIGLIA		//	h. 8,00 S. Messa	h. 9,15 S. Messa	h. 11,00 S. Messa	
LUNEDÌ 30 dic.					h. 8,00 Adorazione e a seguire: S. Messa	
MARTEDÌ 31 dic. SAN SILVESTRO		h. 17,00 S. Messa della vigilia e TE DEUM			h. 18,30 S. Messa della vigilia in San Silvestro e TE DEUM	
MERCOLEDÌ' 1 [^] GENNAIO 2025	Solemnità di SANTA MARIA MADRE DI DIO Giornata della Pace	//	h. 8,00 S. Messa e Veni Creator	h. 9,15 S. Messa e Veni Creator	h. 11,00 S. Messa e Veni Creator	
GIOVEDÌ 2 gen.	1 [^] giov. del mese Comunione natalizia Angolo - Anfurro		h. 18,00 S. Messa			
VENERDÌ 3 gen.	1 [^] ven. del mese Comunione Natalizia Mazzunno -Terzano				h. 18,00 S. Messa	
SABATO 4 gen.		h. 17,00 S. Messa della vigilia			h. 18,30 S. Messa della vigilia	
DOMENICA 5 gen. VIGILIA DELL' EPIFANIA		//	h. 8,00 S. Messa	h. 9,15 S. Messa	h. 11,00 S. Messa	
LUNEDÌ' 6 genn. EPIFANIA	SOLENNITA'	h. 18,00 S. Messa	h. 8,00 S. Messa pom. arrivo dei Magi?	h. 9,15 S. Messa	h. 11,00 S. Messa	

Riprende con lunedì 13 gennaio 2025 il tempo ordinario